



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

La Prima Corte di Assise di Appello di Firenze

Composta dei Signori:

- |           |                  |                  |   |
|-----------|------------------|------------------|---|
| 1. Dott.  | Arturo Cindolo   | Presidente       |   |
| 2. Dott.  | Bruno Loche      | Consigliere rel. |   |
| 3. Sig.ra | Maria Morosi     | Giudice Popolare |   |
| 4. Sig.ra | Grazia Belardi   | "                | " |
| 5. Sig.   | Umberto Paolini  | "                | " |
| 6. Sig.   | Riccardo Lepori  | "                | " |
| 7. Sig.   | Sergio Bracci    | "                | " |
| 8. Sig.ra | Renata De Santis | "                | " |

la seguente ha pronunciato

**S E N T E N Z A**

nella causa in grado di appello  
contro

**PROCEDIMENTO PENALE N. 1/00 R.G.ASS. APP.:**

1) **Bagarella Leoluca Biagio, n. a Corleone (Pa) il 3/2/1942, ivi res., Via Scorsone n. 24 - dom. leg. -  
IN ATTO DETENUTO CASA CIRCONDARIALE L'AQUILA P.A.C.**

**P R E S E N T E**

2) **Barranca Giuseppe, n. a Palermo il 2/3/1956, ivi res., Via G. Campisi n. 24/B  
IN ATTO DETENUTO CASA CIRCONDARIALE NOVARA P.A.C.**

**P R E S E N T E**

**N. 4 Reg.Sent.**

N.1/00+16/00 Reg.Gen.

N.3309/93 R. N. R.

SENTENZA

in data

**13 febbraio 2001**

**depositata il**

**11/5/2001**

Fatto avviso ai  
sensi dell'art.548,  
2° co. c.p.p.  
il \_\_\_\_\_

Estratto cont.  
il \_\_\_\_\_

Il \_\_\_\_\_ trasmesso  
estratto sentenza  
per esecuzione da

a: Procura Generale  
Sede - Procura  
Repubblica c/o  
Tribunale di

Il \_\_\_\_\_ fatta  
scheda per:

Il \_\_\_\_\_ fatta  
nota spese

N° \_\_\_\_\_ C.P.

- 3) Benigno Salvatore, n. a Palermo il 3/11/1967, res. Misilmeri (Pa), Viale Europa n. 170  
IN ATTO DETENUTO CASA RECLUSIONE SPOLETO P.A.C.  
P R E S E N T E
- 4) Brusca Giovanni, n. a S. Giuseppe Jato (Pa) il 20/2/1957, ivi res., Contrada Feotto oppure Via Falde n. 70 dom. Roma, Via R. Majetti n. 70 - dom. leg. -  
IN ATTO DETENUTO CASA CIRCONDARIALE N.C. ROMA REBIBBIA P.A.C.  
P R E S E N T E
- 5) Calabro' Gioacchino, n. a Castellammare del Golfo (Tp) il 2/6/1946,  
IN ATTO DETENUTO CASA CIRCONDARIALE VITERBO P.A.C.  
P R E S E N T E
- 6) Cannella Cristofaro, n. a Palermo il 15/4/1961, ivi res., Cortile Grigoli n. 3  
IN ATTO DETENUTO CASA CIRCONDARIALE NOVARA P.A.C.  
P R E S E N T E
- 7) Carra Pietro, n. a Palermo il 22/10/1963, ivi res., Via D. Bazzano n. 33  
Attualmente presso il Servizio Centrale di Protezione di Roma  
A S S E N T E
- 8) Di Natale Emanuele, n. a Palermo il 5/12/1929, res. Roma, Via S. Tommaso d'Aquino n. 13  
Attualmente presso il Servizio Centrale di Protezione di Roma  
P R E S E N T E
- 9) Ferro Giuseppe, n. ad Alcamo (Tp) il 5/1/1942, ivi res., Via Nizza n. 90  
Attualmente presso il Servizio Centrale di Protezione di Roma  
A S S E N T E
- 10) Ferro Vincenzo, n. ad Alcamo (Tp) il 28/9/1965, ivi res., Via Nizza n. 90  
Attualmente agli arr. dom. p.a.c. presso il Servizio Centrale di Protezione di Roma  
A S S E N T E
- 11) Frabetti Aldo, n. a Roma il 4/6/1936, ivi res., Via Roma, Via E. Perino n. 49 - dom. leg. - (con obblighi)  
P R E S E N T E

- 12) Giacalone Luigi, n. a Marsala (Tp) il 22/12/1953, res. Palermo, Corso dei Mille n. 1466  
IN ATTO DETENUTO CASA CIRCONDARIALE L'AQUILA P.A.C.  
P R E S E N T E
- 13) Giuliano Francesco, n. a Palermo il 6/10/1969, ivi res., Via Messina Marina n. 531  
IN ATTO DETENUTO CASA RECLUSIONE SPOLETO P.A.C.  
P R E S E N T E
- 14) Graviano Filippo, n. a Palermo il 27/6/1961, ivi res., Via P. Randazzo n. 6 p.9  
IN ATTO DETENUTO CASA CIRCONDARIALE TOLMEZZO P.A.C.  
P R E S E N T E
- 15) Grigoli Salvatore, n. a Palermo il 5/7/1963, ivi res., Via F. Pecoraino n. 148 sc. A  
Attualmente presso il Servizio Centrale di Protezione di Roma  
A S S E N T E
- 16) Lo Nigro Cosimo, n. a Palermo l'8/9/1968, ivi res., Via N. Cervello n. 49 s.p.21  
IN ATTO DETENUTO CASA CIRCONDARIALE VITERBO P.A.C.  
P R E S E N T E
- 17) Mangano Antonino, n. a Palermo il 19/1/1957, ivi res., Vicolo Guarnaschelli n. 7  
IN ATTO DETENUTO CASA CIRCONDARIALE NOVARA P.A.C.  
P R E S E N T E
- 18) Messina Antonino, n. ad Alcamo (Tp) 18/2/1937, res. Prato, Via Don Giulio Facibeni n. 20 - dom. leg. -  
C O N T U M A C E
- 19) Messina Denaro Matteo, n. a Castelvetro il 26/4/1962, ivi res., Via A. Mario n. 51/5 o 55/5  
L A T I T A N T E  
C O N T U M A C E
- 20) Pizzo Giorgio, n. a Palermo il 28/3/1962, ivi res., Via Conte Federico n. 255/F  
IN ATTO DETENUTO CASA CIRCONDARIALE NOVARA P.A.C.  
P R E S E N T E
- 21) Provengano Bernardo, n. a Corleone (Pa) il 31/1/1933, ivi res., Via Cortile Galletti n. 4  
L A T I T A N T E  
C O N T U M A C E

22) Spatuzza Gaspare, n. a Palermo il'8/4/1964, ivi res.,  
Vicolo Castellaccio n. 31  
IN ATTO DETENUTO CASA CIRCONDARIALE TOLMEZZO P.A.C.  
P R E S E N T E

23) Tutino Vittorio, n. a Palermo il 13/4/1966, ivi res., Via  
Messina Marina n. 411/B  
IN ATTO DETENUTO CASA CIRCONDARIALE VITERBO P.A.C.  
P R E S E N T E

PROCEDIMENTO PENALE N. 16/00 R.G. ASS.APP.:

1) Graviano Giuseppe, n. a Palermo il 30/9/1963, ivi res., Via  
P. Randazzo n. 6 s.p. 9 i. 24  
IN ATTO DETENUTO CASA CIRCONDARIALE TOLMEZZO P.A.C.  
P R E S E N T E

2) Riina Salvatore, n. a Corleone (Pa) il 16/11/1930,  
IN ATTO DETENUTO CASA CIRCONDARIALE ASCOLI PICENO P.A.C.  
P R E S E N T E

3) Bizzoni Alfredo, n. a Roma il 21/11/1951, ivi res., Via dei  
Berio n. 210 int. 8  
elett. dom. c/o Avv. Massimo Lauro di Roma  
P R E S E N T E

4) Monticciolo Giuseppe, n. a S. Giuseppe Jato (Pa) il  
23/6/1969,  
IN ATTO DETENUTO CASA CIRCONDARIALE FERRARA P.A.C.  
A S S E N T E

**I M P U T A T I**

( Procedimento penale n. 1/2000 R. G. Corte di Assise di Appello di  
Firenze ):

(n. 12/96 r.g. Corte Assise Firenze)

Roma, via Fauro, 14 maggio 1993:

BAGARELLA Leoluca Biagio, BARRANCA Giuseppe, BENIGNO  
Salvatore, BRUSCA Giovanni, CALABRÒ Gioacchino, CANNELLA  
Cristofaro, CARRA Pietro, FERRO Giuseppe, FERRO Vincenzo,  
GIACALONE Luigi, GIULIANO Francesco, GRAVIANO Filippo, GRIGOLI  
Salvatore, LO NIGRO Cosimo, MANGANO Antonino, MESSINA DENARO  
Matteo, PIZZO Giorgio, PROVENZANO Bernardo, SPATUZZA Gaspare,  
TUTINO Vittorio:

**unitamente a:** (Scarano Antonio non appellante; Di Natale Emanuele, Graviano Benedetto, Frabetti Aldo già giudicati; Riina Salvatore e Graviano Giuseppe posizioni stralciate)

**A)** del delitto di strage previsto e punito dagli artt. 422 co. 1, 110, 112, nr. 1 c.p., perché, in vario concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, operando nell'ambito della realizzazione di una strategia (e dunque in esecuzione di un medesimo disegno criminoso: art. 81 cpv c.p) - attuata per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale (art. 1 D.L. 15.12.1979 n. 625 conv mod. L. n. 15/1980) nonché per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra" (art. 7. D.L. 13.5.1991 n. 152 conv. mod L. 12.7.1991 n. 203)- concretizzatasi negli attentati commessi: in Roma-via Fauro (14.5.1993), Firenze-via dei Georgofili (27.5.1993), Milano-via Palestro (27.7.1993), Roma-San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro. (28.7.1993), e Formello (14.4.1994), strategia riferibile a "cosa nostra" - associazione di tipo mafioso della quale taluni erano capi, altri affiliati ed altri ancora ad essa contigui, e questi ultimi -"affiliati" e "contigui"-ponendosi a disposizione dei mandanti e degli organizzatori; agendo in numero superiore a cinque, ed in particolare attivandosi:

- **Riina Salvatore, PROVENZANO Bernardo, BRUSCA Giovanni, BAGARELLA Leoluca Biagio e FERRO Giuseppe,** quali mandanti nella qualità di soggetti (anche) ai quali risale la ideazione e la decisione di commettere tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione, e ciò in ragione anche della posizione di vertice assunta -e del conseguente ruolo decisionale esercitato- nell'ambito dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra";

- **Graviano Giuseppe, GRAVIANO Filippo e Graviano Benedetto,** altresì quali responsabili, in ragione anche della loro collocazione al vertice del "mandamento di Brancaccio", della

organizzazione di tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione - organizzazione specificamente concretizzata nella gestione della fase operativa dei delitti, con particolare riguardo alla selezione degli esecutori ed in genere delle persone cui affidare la concreta realizzazione dei fatti;

- **MESSINA DENARO Matteo, CANNELLA Cristofaro, GIACALONE Luigi, MANGANO Antonino, PIZZO Giorgio, LO NIGRO Cosimo, BARRANCA Giuseppe, CARRA Pietro, Scarano Antonio, Frabetti Aldo e Di Natale Emanuele** attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista sopra indicato,

E ciò facevano, tutti, tra l'altro, assumendo le varie ed indispensabili iniziative per il trasporto degli esplosivi nei luoghi di esecuzione delle stragi, per gli spostamenti in tali luoghi, o in località ad essi prossime, delle persone incaricate della materiale esecuzione dei reati; nonché, ancora, per l'approntamento, nei medesimi luoghi, degli opportuni riferimenti e supporti logistici (alloggi di cui disporre clandestinamente; referenti personali; mezzi di trasporto, luoghi di deposito e di gestione degli esplosivi; procacciamento delle auto da utilizzare come "auto-bombe") successivamente utilizzati per la commissione di tutti i delitti.

Delitti ai quali taluni fornivano ulteriore contributo intervenendo operativamente sui luoghi e nel momento di commissione delle stragi: per quella di via Fauro, tra gli altri, **Cannella, Lo Nigro, Barranca e Scarano**.

- **BENIGNO Salvatore, SPATUZZA Gaspare, GIULIANO Francesco, FERRO Vincenzo, GRIGOLI Salvatore, TUTINO Vittorio**, attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista; e ciò in particolare faceva, ciascuno di essi, mettendosi preliminarmente a disposizione, in ragione della propria collocazione rispetto a "cosa nostra", di coloro cui

sarebbero spettate le decisioni funzionali alla fase esecutiva, in tal modo concorrendo ad assicurare, ciascuno di essi e fin dall'inizio, l'esistenza e la disponibilità di un gruppo operativo in grado di dare esecuzione ai delitti.

Delitti ai quali taluni fornivano ulteriore contributo intervenendo operativamente sui luoghi e nel momento di commissione delle stragi: per quella di via Fauro, tra gli altri, **Benigno, Spatuzza e Giuliano**.

con le condotte sopra descritte, tutti costoro, in Roma il 14.5.1993, al fine di uccidere, compivano atti tali da porre in pericolo la pubblica incolumità.

Ed in particolare:

- avendo individuato come obiettivo da colpire il giornalista Maurizio Costanzo in ragione delle posizioni pubblicamente assunte a favore dell'azione dello Stato nei confronti della criminalità organizzata di stampo mafioso, ed agendo altresì per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale e per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra", perseguendo lo specifico intendimento di imporre una strategia diretta a incidere sull'esercizio delle libertà fondamentali tra le quali il diritto previsto dall'art. 21 della Costituzione e quindi di affermare sul territorio nazionale l'autorità di "cosa nostra" in contrapposizione a quella dei poteri dello Stato legittimamente costituiti-;

facevano esplodere un ingente quantitativo di esplosivo (costituito da una miscela di tritolo, T4, pentrite e nitroglicerina, opportunamente collocato all'interno della FIAT Uno di cui al capo D, parcheggiata in via Ruggero Fauro, strada che il Maurizio COSTANZO avrebbe dovuto obbligatoriamente percorrere all'uscita dal Teatro Parioli, al termine dello spettacolo televisivo "Maurizio Costanzo Show") al passaggio dell'autovettura condotta dall'autista Degni Stefano, con a bordo il giornalista e la convivente De Filippi Maria, seguito dall'auto di scorta con a bordo le guardie giurate Re Aldo e De Palo Domenico;

e cagionando così il ferimento quantomeno delle seguenti persone:

- Benincasa Alessandra nata a Napoli il 21.07.1959 (gg. 5)
- Betti Roberto nato a Roma il 09.09.1932 (gg. 20)
- Bonafede Silvana nata a Palermo il 05.12.1965 (gg. 7)
- Ciadullo Massimo nato a Roma il 23.04.1944 (gg. 3)
- Cicchio Franco nato a Roma il 22.09.1950 ( due punti sutura)
- Costanzo Maurizio nato a Roma il 28.08.1938
- Crippa Maria Teresa nata a Genova il 18.11.1987 (gg. 30)
- De Palo Domenico nato a Roma il 05.08.1957 (gg. 5)
- Djuarian nata in Indonesia il 04.03.1952 (gg. 2)
- Franciosa Massimo nato a Roma il 23.07.1924 (gg. 10)
- Gaetani Dell'Aquila D'aragona Maria Carolina nata a Napoli il 09.02.1955 (gg. 7)
- Gambetta Claudia nata a Roma il 03.06.1972 (gg. 5)
- Granieri Serenella nata a Roma il 07.12.1941 (gg. 8)
- Miranda Maurizio nato a Roma il 29.12.1952 (gg. 7)
- Monaco Carmela nata a Cerignola (FG) il 25.07.1949 (gg. 8)
- Pietros Vette Micael nato a Elaberio (Etiopia) nel 1929 (gg. 7)
- Policicchio Franco nato a Roma il 22.09.1950 (gg. 7)
- Re Aldo nato a Roma il 03.12.1955 (gg. 20)
- Roberti Anna Maria nata ad Incis il 01.03.1945 (gg. 8)
- Rozzari Francesca nata a Campoverde il 10.05.1967 (gg. 15)
- Santantoni Elena nata a Orvieto il 13.06.1913 (gg. 30)
- Sirolli Maria Antonietta nata a Chieti il 10.06.1926 (gg. 7)
- Solidea Luciana BELLONI nata a Permobilili (PG) il 07.03.1925 (gg. 7)
- Spigaferri Carlo nato a Roma il 27.01.1956 (gg. 5)

ferimento seguito all'esplosione, oltre ai danni materiali indicati al capo seguente.

**In Roma il 14 maggio 1993, verso le ore 21,45.**

B) del delitto di devastazione previsto e punito dagli artt. 419 co. 1, 110, 112 nr. 1, c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perché, in concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non



identificate, ed in numero superiore a cinque, con la condotta descritta al capo precedente e per le finalità ivi menzionate, commettevano fatti di devastazione del contesto urbanistico adiacente la via Ruggero Fauro.

A seguito dell'esplosione, infatti, venivano gravemente danneggiati oltre le strade e le infrastrutture urbanistiche, numerosi edifici tra i quali:

- Clinica Quisisana sita in Roma, Via G. Porro nr. 5
- Istituto Ancelle di Maria Immacolata sito in Roma, Via Castellini 29
- Scuola Elementare Statale "S. Pio X" sita in Roma, Via Boccioni nr. 14
- Scuola Materna Comunale sita in Roma, Via Fauro nr. 41
- I.N.P.S. sito in Roma, Via G. Borsi nr. 11
- Altra Causae.A. Rete Elettrica Pubblica e Privata sede in Roma, Piazzale Ostiense nr. 2

(per la zona interessata dall'esplosione dell'auto-bomba)

- Via E.Fauro numeri civici 18 - 25 - 27 - 37 - 38 - 46 - 54 - 62 - 62/a - 66 - 76 - 94
- Via A..Caroncini numeri civici 4 - 6 - 19 - 23 - 27 - 29 - 35 - 53
- VIA U. BOCCIONI numeri civici 3 - 5
- VIALE PARIOLI numeri civici 62 - 112 -120 - 124
- VIA A. CASELLA numeri civici 13

**Tempo e luogo come al capo A);.**

**C)** delitto previsto e punito dagli artt. 110, 112 nr. 1, 81 cpv. 61 nr. 2 c.p., 1, 2, 4 co. 2 Legge 2.10.1967 nr. 865 come mod. Legge 14.10.1974 nr. 497, nr. 29 Legge 110/75, 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perché agendo in numero superiore a cinque, in concorso fra loro nei ruoli e con le finalità indicate al capo A e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, al fine di compiere i delitti di strage e devastazione (capi A e B), detenevano, allo scopo di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e portavano

in luogo pubblico, ove era anche concorso di persone e di notte in luogo abitato, un ingente quantitativo di materiale esplosivo con il quale veniva fabbricato l'ordigno micidiale fatto esplodere in via Ruggero Fauro il 14 maggio 1993 alle ore 21.45.

D) delitto previsto e punito dagli artt. 110, 624, 625 nr. 5 e nr. 7, 61 nr. 2 c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perché, agendo in numero superiore a tre, in concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate nei ruoli e con le finalità indicate al capo A, per eseguire il delitto di strage in tale capo descritto, al fine di trarne profitto, si impossessavano dell'autovettura FIAT Uno 60 tg. Roma 5F5756 di proprietà della s.r.l. I.S.A.F., sottraendola alla detentrica CORBANI Linda che l'aveva parcheggiata sulla pubblica via.

**In Roma, nella notte tra l'11 e il 12 maggio 1993.**

-----  
**Firenze, 27 maggio 1993:**

**BAGARELLA Leoluca Biagio, BARRANCA Giuseppe, BENIGNO Salvatore, BRUSCA Giovanni, CALABRO' Gioacchino, CANNELLA Cristofaro, CARRA Pietro, FERRO Giuseppe, FERRO Vincenzo, GIACALONE Luigi, GIULIANO Francesco, GRAVIANO Filippo, GRIGOLI Salvatore, LO NIGRO Cosimo, MANGANO Antonino, MESSANA Antonino, MESSINA DENARO Matteo, PIZZO Giorgio, PROVENZANO Bernardo, SPATUZZA Gaspare e TUTINO Vittorio:**

**unitamente a:** ( Di Natale Emanuele, Frabetti Aldo e Graviano Benedetto già giudicati; Graviano Giuseppe e Riina Salvatore posizioni stralciate; Scarano Antonio non appellante )

E) delitto di strage previsto e punito dagli artt. 422 co. 1, 110, 112, nr. 1 c.p., perché, in vario concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od

allo stato non identificate, operando nell'ambito della realizzazione di una strategia (e dunque in esecuzione di un medesimo disegno criminoso: art. 81 cpv c.p.) -attuata per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale (art. 1 D.L. 15.12.1979 n. 625 conv mod. L. n. 15/1980) nonché per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra" (art. 7. D.L. 13.5.1991 n. 152 conv. mod L. 12.7.1991 n. 203)- concretizzatasi negli attentati commessi in: Roma-via Fauro (14.5.1993), Firenze-via dei Georgofili (27.5.1993), Milano-via Palestro (27.7.1993), Roma-San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro. (28.7.1993), e Formello (14.4.1994), strategia riferibile a "cosa nostra" - associazione di tipo mafioso della quale taluni erano capi, altri affiliati ed altri ancora ad essa contigui, e questi ultimi -"affiliati" e "contigui"- ponendosi a disposizione dei mandanti e degli organizzatori, agendo in numero superiore a cinque, ed in particolare attivandosi::

- **Riina Salvatore, PROVENZANO Bernardo, BRUSCA Giovanni, BAGARELLA Leoluca Biagio, FERRO Giuseppe**, quali mandanti nella qualità di soggetti (anche) ai quali risale la ideazione e la decisione di commettere tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione, e ciò in ragione anche della posizione di vertice assunta, e del conseguente ruolo decisionale esercitato, nell'ambito dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra";

- **Graviano Giuseppe, GRAVIANO Filippo e Graviano Benedetto**, altresì quali responsabili, in ragione anche della loro collocazione al vertice del "mandamento di Brancaccio", della organizzazione di tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione - organizzazione specificamente concretizzatasi nella gestione della fase operativa dei delitti, con particolare riguardo alla selezione degli esecutori ed in genere delle persone cui affidare la concreta realizzazione dei fatti;

- **MESSINA DENARO Matteo, CALABRO' Gioacchino, CANNELLA Cristofaro, GIACALONE Luigi, MANGANO Antonino, PIZZO Giorgio, LO NIGRO Cosimo, BARRANCA Giuseppe, CARRA Pietro, Scarano Antonio, Frabetti Aldo, Di Natale Emanuele,** attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista sopra indicato. E ciò facevano, tutti, tra l'altro, assumendo le varie ed indispensabili iniziative per il trasporto degli esplosivi nei luoghi di esecuzione delle stragi, per gli spostamenti in tali luoghi o in località ad essi prossime, delle persone incaricate della materiale esecuzione dei reati: nonché, ancora, per l'approntamento, nei medesimi luoghi, degli opportuni riferimenti e supporti logistici (alloggi di cui disporre clandestinamente; referenti personali; mezzi di trasporto, luoghi di deposito e di gestione degli esplosivi; procacciamento delle auto da utilizzare come "auto-bombe") successivamente utilizzati per la commissione di tutti i delitti.

Delitti ai quali taluni fornivano ulteriore contributo intervenendo operativamente sui luoghi e nel momento di commissione delle stragi: per quella di via dei Georgofili, tra gli altri, **LO NIGRO**.

- **BENIGNO Salvatore, SPATUZZA Gaspare, GIULIANO Francesco, FERRO Vincenzo, GRIGOLI Salvatore, TUTINO Vittorio, MESSANA Antonino,** attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista; e ciò in particolare faceva, ciascuno di essi, mettendosi preliminarmente a disposizione, in ragione della propria collocazione rispetto a "cosa nostra", di coloro cui sarebbero spettate le decisioni funzionali alla fase esecutiva, in tal modo concorrendo ad assicurare, ciascuno di essi e fin dall'inizio, l'esistenza e la disponibilità di un gruppo operativo in grado di dare esecuzione ai delitti.

Delitti ai quali taluni fornivano ulteriore contributo intervenendo operativamente sui luoghi e nel momento di

commissione delle stragi: per quella di via dei Georgofili,  
tra gli altri, **SPATUZZA** e **GIULIANO**.

E così **MESSANA** in particolare fungendo da riferimento logistico e da punto di contatto dei correi, mediante la propria abitazione, l'attiguo garage e la propria utenza telefonica siti in via Sotto l'Organo di Galciana di Prato ed ancora mediante la messa a disposizione di mezzi di locomozione di cui aveva la disponibilità.

**Tutti costoro, in Firenze il 27.05.1993, al fine di uccidere, compivano atti tali da porre in pericolo la pubblica incolumità.**

Ed in particolare

- avendo individuato come obiettivo da colpire il centro storico-abitato della città di Firenze ed in tale contesto specificamente la Galleria degli Uffizi - l'uno e l'altra alti ed irripetibili simboli del patrimonio artistico nazionale-; ed agendo altresì per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale e per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra", perseguendo lo specifico intendimento di imporre una strategia diretta a contrastare provvedimenti legislativi ed amministrativi a favore dei collaboratori di Giustizia ed in materia di regime carcerario e quindi di affermare sul territorio nazionale l'autorità di "cosa nostra" in contrapposizione a quella dei poteri dello Stato legittimamente costituiti;

facevano esplodere in via dei Georgofili un ingente quantitativo di esplosivo costituito da una miscela di tritolo, T4, pentrite e nitroglicerina opportunamente collocato all'interno del furgone FIAT Fiorino di cui al capo H, cagionando così la morte di:

NENCIONI Fabrizio nato a San Casciano Val di Pesa l'11.11.1954, residente in Firenze, via dei Georgofili nr. 4;  
FIUME Angela, coniugata NENCIONI, nata a Napoli il 19.10.1957;  
NENCIONI Nadia nata a Fiesole il 4.11.1984; NENCIONI Caterina nata a Fiesole il 12.11.1992; CAPOLICCHIO Dario, nato a Palermo il 29.09.1971;

e cagionando inoltre il ferimento di:

- CHELLI Francesca nata a La Spezia il 4.4.1971 (giorni 15);  
MOSCA Daniele nato a Olten (Svizzera) il 26.4.1958 (giorni 7);  
BUCCHERI Rossella nata a Firenze il 30.5.1978 (giorni 7);  
VITALIANO Roberto nato a Fiesole il 12.8.1954 (giorni 3);  
CASANOVA Danilo nato a Ravascletto (UD) il 16.8.1948 (giorni  
3); LEO Maria Rosaria nata a Gragnano (NA) il 18.8.1974  
(giorni 3); LEO Nicoletta nata a Salerno il 22.2.1979 (giorni  
6); TORTI Giorgia nata a Scansano (GR) il 25.3.1942 (giorni  
7); PAGLIAI |onora nata Firenze il 9.4.1971 (giorni 10);  
BERTOCCHI Anna nata a Migliarino di Ferrara il 25.8.1937  
(giorni 4); ROCCO Vincenzo nato a San Canzian d'Isonzo (GO) il  
28.2.1957 (giorni 7); BINI Bruno nato a Brescia l'8.9.1944;  
CAPRARO Amalia nata a Barbarano Vicentino (VI) l'8.5.1947  
(giorni 10); CECCUCCI Daniela nata a Bastia (PG) il 2.11.1953  
(giorni 7); CORVI Ida nata a Teglio (SO) il 14.3.1912 (giorni  
10); DEL FRATE Lorenzo nato a Grosseto il 20.11.1948 (giorni  
10); DONATI Dino nato a Poppi (AR) il 2.3.1932 (giorni 4);  
FARAONE MENNELLA Jasmin nata a Torre del Greco (NA) il  
25.2.1974 (giorni 20); FRAGASSO Federico nato a Fiesole il  
27.4.1981 (giorni 5); GALVANI Alberto nato a Senigallia (AN)  
il 26.2.1927 (ricoverato il 27.5 e dimesso il 12.6.1993);  
LIPPI Daniela nata a Imola (BO) il 18.4.1968 (giorni 20);  
LOMBARDI Paolo nato a Pesaro il 4.9.1948 (giorni 3); MARAVALLE  
Marina nata a Pineto (TE) il 6.7.1963 (giorni 7); MINIATI  
Giovanni nato a Firenze l'8.7.1970 (giorni 10); PEDANI Paola  
nata a Pisa il 17.9.1925 (fattasi medicare il 27.5.1993);  
PICCINI Enrico nato a Firenze il 9.12.1963 (giorni 2);  
RICOVERI Walter nato a La Spezia il 10.5.1946 (giorni 3);  
SAMOGGIA Giovanna nata a Firenze il 3.9.1910 (giorni 5);  
SEIBEL Maria cittadina tedesca, nata il 29.11.1949 (giorni 7);  
SEIBEL Nadine, cittadina tedesca, nata il 16.3.1980 (giorni  
10); SICILIANO Umberto nato a San Lucido (CS) il 22.12.1935  
(giorni 8); SILIANI Paolo nato a Firenze il 29.6.1960 (giorni  
5); STEFANINI Andrea nato a Firenze il 17.9.1972 (giorni 15);  
STEFANINI Nicola, nato a Bomarzo (VT) il 18.3.1939 (giorni 7);  
TONEL Franck nato a Cahors (F) il 20.4.1968 (giorni 7);

TONIETTI Alessandro nato a Seravezza (LU) il 9.12.1970 (giorni 7); TRAVAGLI Alessandro nato a Firenze il 3.3.1950 (giorni 5); TRISCIUOGLIO Olga nata a La Spezia il 31.3.1915 (giorni 10);

seguiti all'esplosione e quindi al crollo della Torre del Pulci, sede dell'Accademia dei Georgofili e degli adiacenti edifici monumentali e storici alcuni dei quali - la Galleria degli Uffizi, Palazzo Vecchio, la Chiesa di Santo Stefano e Cecilia a Ponte Vecchio, il Museo di Storia della Scienza e della Tecnica - venivano gravemente danneggiati unitamente alle opere ivi custodite.

**In Firenze verso le ore 01,00 del 27 maggio 1993.**

**F)** delitto di devastazione previsto e punito dagli artt. 419 co. 1, 110, 112 nr. 1, c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè, in concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, ed in numero superiore a cinque, con la condotta descritta al capo precedente e per le finalità ivi menzionate, commettevano fatti di devastazione del patrimonio artistico dello Stato.

A seguito dell'esplosione, infatti, oltre al grave danneggiamento di edifici del centro storico e delle strade comprese nelle vicinanze di Via dei Georgofili e di Via Lambertesca:

risultavano totalmente distrutti la Torre del Pulci sede dell'Accademia dei Georgofili e gravemente danneggiati la Galleria degli Uffizi, Palazzo Vecchio, la Chiesa di Santo Stefano e Cecilia al Ponte Vecchio, il Museo di Storia della Scienza e della Tecnica;

venivano perdute le seguenti opere:

presso la Galleria degli Uffizi: Gherardo delle Notti - "Adorazione dei pastori"; Manfredi - "Giocatori di carte"; Manfredi - "Concerto";

presso l'Accademia dei Georgofili: Bimbi - "Aquila"; Scacciati - "Avvoltoi, gufi e beccaccia"; Grant (stampa raff.) - "Scena di caccia"; Landseer (stampa raff.) - "Grande cervo in una palude";

venivano gravemente danneggiate le seguenti opere:

presso la Galleria degli Uffizi: Van Der Weyden - "Deposizione nel Sepolcro"; Sebastiano Del Piombo - "Morte di Adone"; Cristofano dell'Altissimo - "Ritratto di Giovanni della Casa"; Gregorio Pagani - "Priamo e Tisbe"; Rubens - "Enrico IV alla battaglia d'Ivry"; Rubens - "Ritratto di Filippo IV di Spagna"; C. Lorrain - "Porto con Villa Medici"; Bernini - "Testa di angelo"; Gherardo Delle Notti - "Adorazione del Bambino"; Gherardo Delle Notti - "La buona ventura"; Gherardo Delle Notti - "Cena con suonatori di liuto"; Manfredi - "Tributo a Cesare"; Manfredi - "Disputa con i Dottori"; F. Rustici - "Morte di Lucrezia"; A. Gentileschi - "Giuditta e Olofene"; A. Gentileschi - "Santa Caterina"; G. Reni - "David con la testa di Golia"; B. Strozzi - "Parabola del convitato a nozze"; Empoli - "Natura Morta"; Empoli - "Natura Morta"; R. Manetti - "Massinissa e Sofonisba"; G.B. Spinelli - "David festeggiato dalle fanciulle"; G.B. Spinelli - "David placa l'ira di Saul"; N. Reiner - "Scena di gioco"; scuola caravaggesca - "Incredulità di San Tommaso"; Valentin - "Giocatori di dadi"; scuola caravaggesca - "Liberazione di S. Pietro"; - "Battaglia di Radicofani"; M. Caffi - "Fiori"; M. Caffi - "Fiori"; Gherardo Delle Notti - "Cena con sponsali";

presso l'Accademia dei Georgofili: Bimbi - "Pellicano"; "Fiori" (nr. 2 - inv. castello 576 e 578);

venivano variamente danneggiate le seguenti opere:

presso la Galleria degli Uffizi: Bronzino - "Ritratto di donna"; Van Douven - "Glorificazione degli Elettori Palatini"; scuola A. Gaddi - "Trittico: Madonna e Santi"; Maso da San Friano - "La caduta di Icaro"; Giovanni da San Giovanni -



"Madonna col Bambino e San Francesco"; R. Van Der Weyden - "Deposizione"; Pontormo - "Madonna col Bambino"; Garofalo - "Madonna e Santi"; Vasari - "Ritratto del Duca Alessandro"; Raffaellino Del Garbo - "Madonna col Bambino"; Puccinelli - "Madonna col Bambino"; A. Micheli - "Santa Caterina"; scuola caravaggesca - "Doppio ritratto"; ignoto - "Bambino giacente"; ignoto - "San Giovanni Evangelista"; scuola romana - "Ritratto di Porzia De' Rossi"; Fra' Bartolomeo - "Porzia"; Velasquez - "Dama a cavallo"; scuola del Pollaiuolo - "La Giustizia"; Tiziano - "Ultima cena"; scuola sec. XV - "Vergine col Bambino"; A. Cecchi - "Autoritratto"; V. Campanello - "Autoritratto"; C. Baba - "Autoritratto"; M. De Matchva - "Autoritratto"; Farulli - "Autoritratto";

presso l'Istituto e Museo della Storia e della Scienza: "Vaso cilindrico dell'Accademia del Cimento", sec. XVII, alt. cm. 27, diam. cm. 9, vetro (catal. IX,66), incrinato il piatto del vaso - danno non sanabile - indebolimento dell'oggetto irreparabile; "Vassoio", sec. XVII, vetro, diam. cm. 46 circa (catal. IX,85), incrinato - irreparabile; "Telescopio riflettore", legno, di Leto Guidi, sec. XVIII (catal. XI.1), graffi sulla superficie del tubo - restaurabile; "Telescopio riflettore", legno, sec. XVII (catal. XI.2), graffi sulla superficie del tubo - restaurabile; "Sfera armillone Santucci", sec. XVI (catal. VII.30), armilla rotta - distacco della calotta polare - indebolimento struttura - danno sanabile con difficoltà;

risultavano danneggiate le seguenti sculture:

presso la Galleria degli Uffizi: arte ellenistica - "Niobide"; arte romana - "Testa di giovanetto"; copia di epoca romana del "Discobolo di Mirone"

**Tempo e luogo come al capo E).**

G) delitto previsto e punito dagli artt. 110, 112 nr. 1, 81 cpv. 61 nr. 2 c.p., 1, 2, 4 co. 2 Legge 2.10.1967 nr. 865 come mod. Legge 14.10.1974 nr. 497, nr. 29 legge 110/75, 1 Legge

6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè agendo in numero superiore a cinque, in concorso fra loro nei ruoli e con le finalità indicate al capo E) e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, al fine di compiere i delitti di strage e devastazione (capi E e F), detenevano, allo scopo di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e portavano in luogo pubblico ove era anche concorso di persone e di notte in luogo abitato, un ingente quantitativo di materiale esplosivo con il quale veniva fabbricato l'ordigno micidiale fatto esplodere in Via dei Georgofili di Firenze il 27 maggio 1993 alle ore 01,04.

H) delitto previsto e punito dagli artt. 110, 624, 625 nr. 5 e 7, 61 nr. 2 c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè, agendo in numero superiore a tre, in concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, nei ruoli e con le finalità indicate al capo E), per eseguire il delitto di strage in tale capo descritto, al fine di trarne profitto, si impossessavano del furgone FIAT Fiorino tg. FI H90593 di proprietà di PARRONCHI Andrea, sottraendolo al detentore ROSSI Alvaro che lo aveva parcheggiato sulla pubblica via.

In Firenze il 26 maggio 1993.

-----  
**Milano, 27 - 28 luglio 1993:**

BAGARELLA Leoluca Biagio, BARRANCA Giuseppe, BENIGNO Salvatore, BRUSCA Giovanni, CALABRO' Gioacchino, CANNELLA Cristofaro, CARRA Pietro, FERRO Vincenzo, FERRO Giuseppe, GIACALONE Luigi, GIULIANO Francesco, GRAVIANO Filippo, GRIGOLI Salvatore, LO NIGRO Cosimo, MANGANO Antonino, MESSINA DENARO

**Matteo, PIZZO Giorgio, PROVENZANO Bernardo, SPATUZZA Gaspare,**

**TUTINO Vittorio:**

**unitamente a:** (Di Natale Emanuele, Frabetti Aldo e Graviano Benedetto già giudicati; Graviano Giuseppe e Riina Salvatore posizioni stralciate; Scarano Antonio non appellante)

**I)** delitto di strage previsto e punito dagli artt. 422 co. 1, 110, 112, nr. 1 c.p., perchè, in vario concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, operando nell'ambito della realizzazione di una strategia (e dunque in esecuzione di un medesimo disegno criminoso: art. 81 cpv c.p.) -attuata per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale (art. 1 D.L. 15.12.1979 n. 625 conv mod. L. n. 15/1980) nonché per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra" (art. 7. D.L. 13.5.1991 n. 152 conv. mod L. 12.7.1991 n. 203)- concretizzatasi negli attentati commessi in: Roma-via Fauro (14.5.1993), Firenze-via dei Georgofili (27.5.1993), Milano-via Palestro (27.7.1993), Roma-San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro. (28.7.1993), e Formello (14.4.1994), strategia riferibile a "cosa nostra" - associazione di tipo mafioso della quale taluni erano capi, altri affiliati ed altri ancora ad essa contigui, e questi ultimi -"affiliati" e "contigui"-ponendosi a disposizione dei mandanti e degli organizzatori, agendo in numero superiore a cinque, ed in particolare attivandosi:

- **Riina Salvatore, PROVENZANO Bernardo, BRUSCA Giovanni, BAGARELLA Leoluca Biagio, FERRO Giuseppe,** quali mandanti nella qualità di soggetti (anche) ai quali risale la ideazione e la decisione di commettere tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione, e ciò in ragione anche della posizione di vertice assunta, e del conseguente ruolo decisionale esercitato, nell'ambito dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra";

- **Graviano Giuseppe, Graviano Filippo e Graviano Benedetto**, altresì quali responsabili, in ragione anche della loro collocazione al vertice del "mandamento di Brancaccio", della organizzazione di tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione - organizzazione specificamente concretizzatasi nella gestione della fase operativa dei delitti, con particolare riguardo alla selezione degli esecutori ed in genere delle persone cui affidare la concreta realizzazione dei fatti;

- **MESSINA DENARO Matteo, CALABRO' Gioacchino, CANNELLA Cristofaro, GIACALONE Luigi, MANGANO Antonino, PIZZO Giorgio, LO NIGRO Cosimo, BARRANCA Giuseppe, CARRA Pietro, Scarano Antonio, Frabetti Aldo, Di Natale Emanuele**, attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista sopra indicato E ciò facevano, tutti, tra l'altro assumendo le varie ed indispensabili iniziative per il trasporto degli esplosivi nei luoghi di esecuzione delle stragi, per gli spostamenti in tali luoghi, o in località ad essi prossime, delle persone incaricate della materiale esecuzione dei reati: nonché, ancora, per l'approntamento, nei medesimi luoghi, degli opportuni riferimenti e supporti logistici (alloggi di cui disporre clandestinamente; referenti personali; mezzi di trasporto, luoghi di deposito e di gestione degli esplosivi; procacciamento delle auto da utilizzare come "auto-bombe") successivamente utilizzati per la commissione di tutti i delitti.

- **BENIGNO Salvatore, SPATUZZA Gaspare, GIULIANO Francesco, FERRO Vincenzo, GRIGOLI Salvatore, TUTINO Vittorio**, attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista; e ciò in particolare faceva, ciascuno di essi, mettendosi preliminarmente a disposizione, in ragione della propria collocazione rispetto a "cosa nostra", di coloro cui sarebbero spettate le decisioni funzionali alla fase

esecutiva, in tal modo concorrendo ad assicurare, ciascuno di essi e fin dall'inizio, l'esistenza e la disponibilità di un gruppo operativo in grado di dare esecuzione ai delitti.

Ed in particolare:

- avendo individuato come obiettivo da colpire il centro storico-abitato della città di Milano ed in tale contesto specificamente il Padiglione d'Arte Contemporanea ubicato nella via Palestro quale alto ed irripetibile simbolo del patrimonio artistico nazionale -; ed agendo altresì per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale e per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra", perseguendo lo specifico intendimento di imporre una strategia diretta a contrastare provvedimenti legislativi ed amministrativi a favore dei collaboratori di Giustizia ed in materia di regime carcerario, e quindi di affermare sul territorio nazionale l'autorità di "cosa nostra" in contrapposizione a quella dei poteri dello Stato legittimamente costituiti,

facevano esplodere nella via Palestro, davanti all'ingresso della "Villa Reale" un ingente quantitativo di esplosivo costituito da una miscela di tritolo, T4, pentrite e nitroglicerina opportunamente collocato all'interno delle FIAT Uno di cui al capo N), cagionando così la morte dei vigili del fuoco:

- FERRARI Alessandro nato a Gandino (BG) il 09.10.1963

- LA CATENA Carlo nato a Napoli il 14.11.1967

- PASOTTO Sergio nato a Milano il 27.07.1959

- PICERNO Stefano nato a Terni il 12.09.1956

che erano intervenuti sul posto e del cittadino extra comunitario

- DRISS Moussafir nato a Beni Hillal (Marocco) nel 1949

oltre al ferimento, anche con postumi permanenti, quanto meno delle persone sottoindicate, alcune occasionalmente presenti nella via Palestro:

- ABBAMONTE Antonio nato a Milano il 19.11.1959 (prognosi riservata)
- FERRARI Andrea nato a Padova il 02.02.1965 (gg. 15)
- MANDELLI Paolo nato a Rho il 24.05.1966 (prognosi riservata)
- MAIMONE Antonino nato a Messina il 09.01.1966 (prognosi riservata)
- PARTEL Regina nata a San Paolo del Brasile il 09.01.1955 (gg. 8)
- PEZ Diego nato a Milano il 04.05.1959 (gg. 5)
- PRATA Franca nata a Milano il 15.05.1939 (gg. 5)
- SALSANO Massimo nato a Catanzaro il 22.03.1969 (gg. 5)
- SCARONI Marco di anni 31 (gg. 30)
- URBANI Mario Diego nato a Buenos Aires il 12.11.1950
- TIZIANI Giuseppe nato a Roccafranca il 25.07.1949 (gg. 15)
- VIOLI Salvatore nato a Catanzaro il 08.07.1961

**In Milano il 27 luglio 1993 alle ore 23.14.**

L) delitto di devastazione previsto e punito dagli artt. 419 co. 1, 110, 112 nr. 1, c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perché, in concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, ed in numero superiore a cinque, con la condotta descritta al capo precedente e per le finalità ivi menzionate, commettevano fatti di devastazione del contesto urbanistico adiacente la via Palestro.

A seguito dell'esplosione, infatti, venivano gravemente danneggiate le strade, le strutture urbanistiche e quantomeno gli immobili di seguito specificati :

- VIA PALESTRO numeri civici 6 - 12 - 20 - 22
- VIALE VITTORIO VENETO numeri civici 4 - 8 - 10 - 12 - 14 - 18 - 20 - 22 - 22/a
- 24
- PIAZZA CAVOUR numeri civici 5 - 7
- CORSO BUENOS AIRES numero civico 1
- VIA DEL VECCHIO POLITECNICO numero civico 9

- VIA TADINO numero civico 1
- VIA LECCO numero civico 1/a
- VIA TARCHETTI numero civico 2
- VIA MANIN numeri civici 3 - 33 - 35
- VIA DELLA SPIGA numero civico 52
- VIA SENATO numeri civici 2 - 34
- VIA TURATI numeri civici 3 - 34
- PIAZZA DELLA REPUBBLICA numero civico 12

**Tempo e luogo di cui sopra.**

**M)** delitto previsto e punito dagli artt. 110, 112 nr. 1, 81 cpv. 61 nr. 2 c.p., 1, 2, 4 co. 2 Legge 2.10.1967 nr. 865 come mod. Legge 14.10.1974 nr. 497, 29 legge 110/75, 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perché agendo in numero superiore a cinque, in concorso fra loro nei ruoli e con le finalità indicate al capo H) e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, al fine di compiere i delitti di strage e devastazione (capi H e I), detenevano allo scopo di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e portavano in luogo pubblico ove era anche concorso di persone e di notte in luogo abitato, un ingente quantitativo di materiale esplosivo con il quale veniva fabbricato l'ordigno micidiale fatto esplodere nella via Palestro alle ore 23.14 del 27.7.1993.

**N)** delitto previsto e punito dagli artt. 110, 81 cpv. 624, 625 nr. 5 e 7, 61 nr. 2 c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè, agendo in numero superiore a tre, in concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, nei ruoli e con le finalità indicate al capo H), per eseguire il delitto di strage in tale capo descritto, al fine di trarne profitto, si impossessavano dell'autovettura FIAT Uno tg. MI 7P2498

sottraendola alla proprietaria ESPOSITO Letizia, mentre si trovava parcheggiata sulla pubblica via.

In Milano il 24 luglio 1993.

-----

**Roma, 27 - 28 luglio 1993:**

BAGARELLA Leoluca Biagio, BARRANCA Giuseppe, BENIGNO Salvatore, BRUSCA Giovanni, CALABRO' Gioacchino, CANNELLA Cristofaro, CARRA Pietro, DI NATALE Emanuele, FERRO Giuseppe, FERRO Vincenzo, FRABETTI Aldo, GIACALONE Luigi, GIULIANO Francesco, GRAVIANO Filippo, GRIGOLI Salvatore, LO NIGRO Cosimo, MANGANO Antonino, MESSINA DENARO Matteo, PIZZO Giorgio, PROVENZANO Bernardo, SPATUZZA Gaspare, TUTINO

Vittorio:

**unitamente a:** (Graviano Benedetto, Maniscalco Umberto, e Siclari Pietro già giudicati; Graviano Giuseppe e Riina Salvatore posizioni stralciate; Scarano Antonio non appellante)

O) delitto di strage previsto e punito dagli artt. 422 co. 1, 110, 112, nr. 1 c.p., perché, in vario concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, operando nell'ambito della realizzazione di una strategia (e dunque in esecuzione di un medesimo disegno criminoso: art. 81 cpv c.p.) - attuata per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale (art. 1 D.L. 15.12.1979 n. 625 conv mod. L. n. 15/1980) nonché per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra" (art. 7. D.L. 13.5.1991 n. 152 conv. mod L. 12.7.1991 n. 203)- concretizzatasi negli attentati commessi in: Roma-via Fauro (14.5.1993), Firenze-via dei Georgofili (27.5.1993), Milano-via Palestro (27.7.1993), Roma-San Giovanni in Laterano e San Giorgio al



Velabro. (28.7.1993), e Formello (14.4.1994), strategia riferibile a "cosa nostra" - associazione di tipo mafioso della quale taluni erano capi, altri affiliati ed altri ancora ad essa contigui, e questi ultimi -"affiliati" e "contigui"-ponendosi a disposizione dei mandanti e degli organizzatori, agendo in numero superiore a cinque, ed in particolare attivandosi:

- **Riina Giuseppe, PROVENZANO Bernardo, BRUSCA Giovanni, BAGARELLA Leoluca Biagio, FERRO Giuseppe**, quali mandanti nella qualità di soggetti (anche) ai quali risale la ideazione e la decisione di commettere tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione, e ciò in ragione anche della posizione di vertice assunta, e del conseguente ruolo decisionale esercitato, nell'ambito dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra";

- **Graviano Giuseppe, Graviano Filippo e Graviano Benedetto**, altresì quali responsabili, in ragione anche della loro collocazione al vertice del "mandamento di Brancaccio", della organizzazione di tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione - organizzazione specificamente concretizzatasi nella gestione della fase operativa dei delitti, con particolare riguardo alla selezione degli esecutori ed in genere delle persone cui affidare la concreta realizzazione dei fatti;

- **MESSINA DENARO Matteo, CALABRO' Gioacchino, CANNELLA Cristofaro, GIACALONE Luigi, MANGANO Antonino, PIZZO Giorgio, LO NIGRO Cosimo, BARRANCA Giuseppe, CARRA Pietro, FRABETTI Aldo, DI NATALE Emanuele e Scarano Antonio**, attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista sopra indicato E ciò facevano, tutti, tra l'altro assumendo le varie ed indispensabili iniziative per il trasporto degli esplosivi nei luoghi di esecuzione delle stragi, per gli spostamenti in tali luoghi, o in località ad essi prossime, delle persone incaricate della materiale esecuzione dei reati: nonché,

ancora, per l'approntamento, nei medesimi luoghi, degli opportuni riferimenti e supporti logistici (alloggi di cui disporre clandestinamente; referenti personali; mezzi di trasporto, luoghi di deposito e di gestione degli esplosivi; procacciamento delle auto da utilizzare come "auto-bombe") successivamente utilizzati per la commissione di tutti i delitti.

Delitti ai quali taluni fornivano ulteriore contributo intervenendo operativamente sui luoghi e nel momento di commissione delle stragi: per quelle di Roma del 27/28.7.1993, tra gli altri, **LO NIGRO**.

- **BENIGNO Salvatore, SPATUZZA Gaspare, GIULIANO Francesco, FERRO Vincenzo, GRIGOLI Salvatore, TUTINO Vittorio, Maniscalco Umberto e Siclari Umberto**, attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista; e ciò in particolare faceva, ciascuno di essi, mettendosi preliminarmente a disposizione, in ragione della propria collocazione rispetto a "cosa nostra", di coloro cui sarebbero spettate le decisioni funzionali alla fase esecutiva, in tal modo concorrendo ad assicurare, ciascuno di essi e fin dall'inizio, l'esistenza e la disponibilità di un gruppo operativo in grado di dare esecuzione ai delitti.

Delitti ai quali taluni fornivano ulteriore contributo intervenendo operativamente sui luoghi e nel momento di commissione delle stragi: per quelle di Roma del 27/28.7.1993, tra gli altri, **SPATUZZA e GIULIANO**.

E così **Siclari Pietro e Maniscalco Umberto**, cooperando all'approntamento delle due vetture utilizzate come "autobombe" e anche disperdendo (SICLARI Pietro) le cose che, trovandosi originariamente a bordo dei due automezzi, potevano consentire la individuazione dei mezzi stessi e quindi la più agevole ricostruzione di una parte delle attività esecutive dei due fatti di strage;

Ed in particolare:

- avendo individuato come obiettivo da colpire il centro storico-abitato della città di Roma, ed in tale contesto specificamente la Basilica di San Giovanni in Laterano e la Chiesa di San Giorgio al Velabro - edifici massimamente rappresentativi della cristianità e della Chiesa Cattolica nonché alti ed irripetibili simboli del patrimonio artistico mondiale- ed agendo altresì per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale e per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra", perseguendo lo specifico intendimento di imporre una strategia diretta a contrastare provvedimenti legislativi ed amministrativi a favore dei collaboratori di Giustizia ed in materia di regime carcerario, e quindi di affermare sul territorio nazionale l'autorità di "cosa nostra" in contrapposizione a quella dei poteri dello Stato legittimamente costituiti,:

facevano esplodere nel piazzale della Basilica di San Giovanni in Laterano nell'angolo tra il Palazzo del Vicariato e il Loggione e nel porticato antistante la Chiesa di San Giorgio al Velabro un ingente quantitativo di esplosivo costituito da una miscela di tritolo, T4, pentrite e nitroglicerina opportunamente collocato all'interno delle FIAT Uno di cui al capo R), cagionando così il ferimento, anche con danni permanenti, quanto meno delle persone sottoindicate - occasionalmente presenti nel piazzale antistante la Chiesa di San Giovanni in Laterano ovvero che si trovavano all'interno dei fabbricati attigui alla Chiesa di San Giorgio al Velabro:-

- BASTIANELLI Daniele nato a Roma il 09.09.1979 (gg . 5)
- BASTIANELLI Emanuele nato a Roma il 25.04.1955 (gg. 7)
- BASTIANELLI Ezio nato a Montefalco (PG) il 25.11.1953 (gg. 20)
- CARPENELLI Angelo nato a Marciano (PG) il 05.10.1955 (gg. 3)
- CICCARONI Francesca nata a Roma il 24.12.1943 (gg. 7)
- CIRAVOLO Grazia nata a Partinico (PA) il 24.03.1955 (gg. 7)
- COLOMBO Cecilia nata a Milano il 02.09.1961 (gg. 5)
- CUCINOTTA Fabrizio nato a Roma il 03.12.1971 (gg. 3)

- D'ANGELO Maria Laura nata a Roma il 06.02.1965 (gg. 5)
  - GRAUSE Lamberto nato in Belgio il 20.01.1930 (gg. 5)
  - LOMBARDO Marcello nato a Roma il 07.12.1955 (gg. 15)
  - LOSITO Michele nato a Roma il 07.05.1956 (gg. 7)
  - MAZZITELLI Maria Domenica nata a Tropea il 24.10.1976 (gg. 4)
  - MELLINI Corrado nato a Roma il 01.09.1969 (gg. 7)
  - PIACENTINI Marinella nata a Roma il 31.01.1951 (gg. 3)
  - PURNUKO SUBIYANTO Laurentius nato in Indonesia il 23.07.1961 (gg. 30)
  - REMMERSWAAL James nato in Olanda il 01.09.1938 (gg. 5)
  - RUFINI Patrizia nata a Roma il 18.01.1961 (gg. 5)
  - RUGGERI Gianfranco nato a Roma il 02.07.1958 (gg. 7)
  - TAGLIAFERRI Angelo nato a Magliano Sabina (RI) il 25.01.1953 (lesioni a carattere permanente)
  - TORRONI Domenica nata a Roma il 23.12.1973 (gg. 1)
  - VERNILE Mario nato a Castrocielo (FR) il 22.08.1955 (gg. 10)
- ferimento seguito all'esplosione e quindi al crollo di alcune strutture portanti degli edifici su indicati e degli adiacenti edifici monumentali e storici alcuni dei quali venivano gravemente danneggiati unitamente alle opere ivi custodite.

**In Roma il 28 luglio 1993 alle ore 00.03 e alle ore 00.08.**

**P)** delitto di devastazione previsto e punito dagli artt. 419 co. 1, 110, 112 nr. 1, c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perché, in concorso tra loro e con altre persone allo stato non identificate, ed in numero superiore a cinque, con la condotta descritta al capo precedente e per le finalità ivi menzionate, commettevano fatti di devastazione del contesto urbanistico adiacente la Basilica di San Giovanni in Laterano e della Chiesa di San Giorgio al Velabro nonché del patrimonio artistico dello Stato Italiano e del Vaticano.

A seguito dell'esplosione, infatti, oltre al grave danneggiamento di edifici di culto della Chiesa Cattolica e del centro storico e delle strade comprese nelle vicinanze di San Giovanni in Laterano e di San Giorgio al Velabro, risultavano danneggiati :

- RESIDENCE "PALAZZO AL VELABRO" - Via del Velabro nr. 16  
proprietà SOCIETA' IMMOBILIARE ACQUAMARINA s.r.l.
  - MONASTERO DI S. ANASTASIA - Via dei Cerchi nr. 87
  - VIA DEL VELABRO numeri civici 4 - 4/a - 5 - 5/a - 5/b - 6 - 19
  - PIAZZA SAN GIOVANNI IN LATERANO numeri civici 12 - 36 - 40/a - 42 - 44 - 46 - 48 - 50 - 56 - 60 - 62 - 64
  - VIA SAN GIOVANNI IN LATERANO numeri civici 210 - 250 - 276
  - VIA MERULANA numeri civici 134 - 137 - 139 - 141
  - VIA D. FONTANA numeri civici 16 - 18
  - PIAZZA DELLA CONSOLAZIONE numeri civici 29
  - VIA LABICANA numeri civici 45
  - VIA DEI FIENILI numeri civici 53
  - VIA S. TEODORO numeri civici 44 - 64 - 74 - 76 - 88
- nonché le opere d'arte custodite all'interno delle due Chiese.

**Tempo e luogo come al capo O);.**

**Q)** delitto previsto e punito dagli artt. 110, 112 nr. 1, 81 cpv. 61 nr. 2 c.p., 1, 2, 4 co. 2 Legge 2.10.1967 nr. 865 come mod. Legge 14.10.1974 nr. 497, nr. 29 legge 110/75, 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè agendo in numero superiore a cinque, in concorso fra loro nei ruoli e con le finalità indicate al capo O) e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, al fine di compiere i delitti di strage e devastazione (capi O e P), detenevano allo scopo di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e portavano in luogo pubblico ove era anche concorso di persone e di notte in luogo abitato, un ingente quantitativo di materiale esplosivo con il quale venivano fabbricati gli ordigni micidiali fatti esplodere in San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro alle ore 00.03 e alle ore 00.08 del 28.7.1993.

**R)** delitto previsto e punito dagli artt. 110, 81 cpv, 624, 625 nr. 5 e 7, 61 nr. 2 c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L.

152/91, perchè, agendo in numero superiore a tre, in concorso tra loro e con altre persone allo stato nei cui confronti si procede separatamente od non identificate, nei ruoli e con le finalità indicate al capo 0), per eseguire il delitto di strage in tale capo descritto, al fine di trarne profitto si impossessavano, mentre si trovavano parcheggiate sulla pubblica via, delle autovetture:

- Fiat Uno tg. ROMA 8A6003 di proprietà di MAZZER Barbara in data 26.7.1993

- Fiat Uno tg. ROMA 9190Y di proprietà di BRUGNETTI Marcello in data 27.7.1993, - Fiat Uno targata ROMA 27265M nel possesso di COCCHIA Stefano nelle ultime ore del 27.7.1993.

**In Roma nelle date sopra indicate.**

-----

**Formello, 14 aprile 1994:**

BAGARELLA Leoluca Biagio, BARRANCA Giuseppe, BENIGNO Salvatore, BRUSCA Giovanni, CALABRO' Gioacchino, CANNELLA Cristofaro, CARRA Pietro, FERRO Giuseppe, FERRO Vincenzo, FRABETTI Aldo, GIACALONE Luigi, GIULIANO Francesco, GRAVIANO Filippo, GRIGOLI Salvatore, LO NIGRO Cosimo, MANGANO Antonino, MESSINA DENARO Matteo, PIZZO Giorgio, PROVENZANO Bernardo, SPATUZZA Gaspare, TUTINO Vittorio:

**unitamente a:** (Di Natale Emanuele, Graviano Benedetto e Romeo Pietro già giudicati; Graviano Giuseppe e Riina Salvatore posizioni stralciate; Scarano Antonio non appellante)

**S)** delitto di strage previsto e punito dagli artt. 422 co. 1, 110, 112, nr. 1 c.p., perché, in vario concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, operando nell'ambito della realizzazione di una strategia (e dunque in esecuzione di un medesimo disegno criminoso: art. 81 cpv c.p.) - attuata per

finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale (art. 1 D.L. 15.12.1979 n. 625 conv. mod. L. n. 15/1980) nonché per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra" (art. 7. D.L. 13.5.1991 n. 152 conv. mod. L. 12.7.1991 n. 203)- concretizzatasi negli attentati commessi in: Roma-via Fauro (14.5.1993), Firenze-via dei Georgofili (27.5.1993), Milano-via Palestro (27.7.1993), Roma-San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro. (28.7.1993), e Formello (14.4.1994), strategia riferibile a "cosa nostra" - associazione di tipo mafioso della quale taluni erano capi, altri affiliati ed altri ancora ad essa contigui, e questi ultimi -"affiliati" e "contigui"-ponendosi a disposizione dei mandanti e degli organizzatori, agendo in numero superiore a cinque, ed in particolare attivandosi:

- **Riina Salvatore, PROVENZANO Bernardo, BRUSCA Giovanni, BAGARELLA Leoluca Biagio, FERRO Giuseppe**, quali mandanti nella qualità di soggetti (anche) ai quali risale la ideazione e la decisione di commettere tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione, e ciò in ragione anche della posizione di vertice assunta, e del conseguente ruolo decisionale esercitato, nell'ambito dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra";

- **Graviano Giuseppe, Graviano Filippo e Graviano Benedetto**, altresì quali responsabili, in ragione anche della loro collocazione al vertice del "mandamento di Brancaccio", della organizzazione di tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione - organizzazione specificamente concretizzatasi nella gestione della fase operativa dei delitti, con particolare riguardo alla selezione degli esecutori ed in genere delle persone cui affidare la concreta realizzazione dei fatti;

- **MESSINA DENARO Matteo, CALABRO' Gioacchino, CANNELLA Cristofaro, GIACALONE Luigi, MANGANO Antonino, PIZZO Giorgio, LO NIGRO Cosimo, BARRANCA Giuseppe, CARRA Pietro, FRABETTI Aldo, Scarano Antonio**, attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel

corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista sopra indicato

E ciò facevano, tutti, tra l'altro assumendo le varie ed indispensabili iniziative per il trasporto degli esplosivi nei luoghi di esecuzione delle stragi, per gli spostamenti in tali luoghi o in località ad essi prossime, delle persone incaricate della materiale esecuzione dei reati: nonché, ancora, per l'approntamento, nei medesimi luoghi, degli opportuni riferimenti e supporti logistici (alloggi di cui disporre clandestinamente; referenti personali; mezzi di trasporto, luoghi di deposito e di gestione degli esplosivi; procacciamento delle auto da utilizzare come "auto-bombe") successivamente utilizzati per la commissione di tutti i delitti.

- **BENIGNO Salvatore, SPATUZZA Gaspare, GIULIANO Francesco, FERRO Vincenzo, GRIGOLI Salvatore, TUTINO Vittorio, Romeo Pietro,**

attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva (e per **ROMEO** non prima della sua scarcerazione, avvenuta nel febbraio 1994), per la realizzazione dell'intero programma stragista; e ciò in particolare faceva, ciascuno di essi, mettendosi preliminarmente a disposizione, in ragione della propria collocazione rispetto a "cosa nostra", di coloro cui sarebbero spettate le decisioni funzionali alla fase esecutiva, in tal modo concorrendo ad assicurare, ciascuno di essi e fin dall'inizio, l'esistenza e la disponibilità di un gruppo operativo in grado di dare esecuzione ai delitti.

Tutti costoro, in Formello, il 14.4.1994, al fine di uccidere, compivano atti tali da porre in pericolo la pubblica incolumità.

Ed in particolare:

- avendo individuato come obiettivo da colpire il collaboratore di giustizia Salvatore CONTORNO, in ragione della sua posizione, anche emblematica del fenomeno del "pentitismo" e conseguentemente della azione dello Stato nei



confronti della criminalità organizzata di stampo mafioso, ed agendo altresì per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale e per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra", perseguendo lo specifico intendimento di imporre una strategia diretta a contrastare provvedimenti legislativi ed amministrativi a favore dei collaboratori di Giustizia, e quindi di affermare sul territorio nazionale l'autorità di "cosa nostra" in contrapposizione a quella dei poteri dello Stato legittimamente costituiti -:

collocavano un ingente quantitativo di esplosivo (costituito dalle specie esplodenti EGDN, NG e DNT) occultato nel canale di scolo della via Formellese, all'altezza del Km. 3,800, -via percorsa dal Salvatore CONTORNO in occasione della permanenza nella sua abitazione di Formello-, esplosivo che, casualmente scoperto, esplodeva nel corso dell'intervento degli artificieri dei Carabinieri cagionando ingenti danni materiali alla predetta via Formellese e alle abitazioni e agli immobili circostanti di:

- ALIVERINI Francesco;
- BENEDETTI Giuseppe;
- LEO Luigi;
- TOZZI Domenico;
- ROSSETTI Maurizio;
- ROSSETTI Luciano;
- ROSSETTI Maria.

**In Formello, il 14 aprile 1994.**

E ciò dopo avere, in epoca anteriore e prossima a questa, predisposto un congegno esplosivo, che non deflagrava per mancato funzionamento, che era stato collocato sulla strada abitualmente percorsa da CONTORNO.

**BAGARELLA Leoluca Biagio, BARRANCA Giuseppe, BENIGNO Salvatore, BRUSCA Giovanni, CALABRO' Gioacchino, CANNELLA Cristofaro, CARRA Pietro, FERRO Giuseppe, FERRO Vincenzo, FRABETTI Aldo, GIACALONE Luigi, GIULIANO Francesco, GRAVIANO**

Filippo, GRIGOLI Salvatore, LO NIGRO Cosimo, MANGANO Antonino,  
MESSINA DENARO Matteo, PIZZO Giorgio, PROVENZANO Bernardo,  
SPATUZZA Gaspare, TUTINO Vittorio:

**unitamente a:** (Di Natale Emanuele, Graviano Benedetto e Romeo Pietro già giudicati; Graviano Giuseppe e Riina Salvatore posizioni stralciate; Santamaria Giuseppe e Scarano Antonio non appellanti)

**T)** delitto previsto e punito dagli artt. 110, 112 nr. 1, 81 cpv. 61 nr. 2 c.p., 1, 2, 4 co. 2 Legge 2.10.1967 nr. 865 come mod. Legge 14.10.1974 nr. 497, nr. 29 legge 110/75, 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perché agendo in numero superiore a cinque, in concorso fra loro nei ruoli e con le finalità indicate al capo **S)** e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, al fine di compiere il delitto di strage ivi descritto, detenevano, allo scopo di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e portavano in luogo pubblico ove era anche concorso di persone, un ingente quantitativo di materiale esplosivo con il quale veniva fabbricato l'ordigno micidiale esploso verso le ore 19,30 del 14.4.1994, concorrendo nella detenzione e porto il SANTAMARIA Giuseppe e lo SCARANO Massimo intervenuti per movimentare un quantitativo residuo dell'esplosivo.

BAGARELLA Leoluca Biagio, BARRANCA Giuseppe, BENIGNO  
Salvatore, BRUSCA Giovanni, CALABRO' Gioacchino, CANNELLA  
Cristofaro, CARRA Pietro, FERRO Giuseppe, FERRO Vincenzo,  
FRABETTI Aldo, GIACALONE Luigi, GIULIANO Francesco, GRAVIANO  
Filippo, GRIGOLI Salvatore, LO NIGRO Cosimo, MANGANO Antonino,  
MESSINA DENARO Matteo, PIZZO Giorgio, PROVENZANO Bernardo,  
SPATUZZA Gaspare, TUTINO Vittorio:

**unitamente a:** (Di Natale Emanuele, Graviano Benedetto e Romeo Pietro già giudicati; Graviano Giuseppe e Riina Salvatore posizioni stralciate; Scarano Antonio non appellante)

**U)** delitto previsto e punito dagli artt. 110, 81 cpv, 624, 625 nr. 5 e 7, 61 nr. 2 c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perché, agendo in numero superiore a tre, in concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate nei ruoli e con le finalità indicate al capo **S)** in funzione della esecuzione del delitto di strage in tale capo descritto nonché per movimentare l'esplosivo di cui al capo **T)**, al fine di trarne profitto, si impossessavano della autovettura FIAT Uno tg. ROMA 92270V di proprietà di BENEDETTI Giuseppe, mentre si trovava parcheggiata sulla pubblica via.

**In Roma tra il 5 e il 6 aprile 1994.**

**BAGARELLA Leoluca Biagio, BARRANCA Giuseppe, BENIGNO Salvatore, BRUSCA Giovanni, CALABRO' Gioacchino, CANNELLA Cristofaro, CARRA Pietro, FERRO Giuseppe, FERRO Vincenzo, FRABETTI Aldo, GIACALONE Luigi, GIULIANO Francesco, GRAVIANO Filippo, GRIGOLI Salvatore, LO NIGRO Cosimo, MANGANO Antonino, MESSINA DENARO Matteo, PIZZO Giorgio, PROVENZANO Bernardo, SPATUZZA Gaspare, TUTINO Vittorio:**

**unitamente a:** (Di Natale Emanuele, Graviano Benedetto e Romeo Pietro già giudicati; Graviano Giuseppe e Riina Salvatore posizioni stralciate; Santamaria Giuseppe e Scarano Massimo non appellanti; Bizzoni Alfredo giudicato separatamente)

**V)** del delitto di cui agli artt. 110, 112 n. 1, 477, 482 c.p., 61 n.2 c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perché, agendo in numero superiore a tre, in concorso tra loro e con BIZZONI Alfredo, SANTAMARIA Giuseppe e SCARANO Massimo, al fine di occultarne la provenienza dal delitto di furto e con le finalità indicate al capo **S)**, dopo essersi procurate le targhe e il libretto di circolazione dell'autovettura targata ROMA 55204V, contraddistinta dal numero di telaio ZFA146000\*02057427, intestata a FIORI Patrizia, alteravano il numero di telaio della autovettura indicata al capo **U)**, che modificavano da ZFA1246000\*07391682, in quello sopra indicato,

apponendovi quindi le targhe e munendola dei documenti di circolazione di quella della FIORI.

Accertato in Firenze, e commesso in epoca prossima all'aprile 1994.

z) ..OMISSIS .

FRABETTI Aldo:

A 1) delitto di cui all'art. 648 c.p., perchè, al fine di procurarsi un profitto, acquistava o comunque riceveva, da persone allo stato ignote, l'autovettura Mercedes tg. ROMA 10767T, provento di furto consumato in Roma il 30.4.1992 ai danni di ANGELUCCI Dante, sulla quale erano state apposte le targhe PD 936134 relative all'autovettura Golf intestata a TATTARA Francesco che era stata radiata dal P.R.A..

Accertato in Roma il 6.4.1995, data di rinvenimento e sequestro dell'autovettura.

-----

Roma-Olimpico:

BAGARELLA Leoluca Biagio, BARRANCA Giuseppe, BENIGNO Salvatore, BRUSCA Giovanni, CALABRO' Gioacchino, CANNELLA Cristofaro, CARRA Pietro, FERRO Giuseppe, GIACALONE Luigi, GIULIANO Francesco, GRAVIANO Filippo, GRIGOLI Salvatore, LO NIGRO Cosimo, MANGANO Antonino, MESSINA DENARO Matteo, PIZZO Giorgio, PROVENZANO Bernardo, SPATUZZA Gaspare, 23-TUTINO Vittorio:

**unitamente a:** (Graviano Benedetto già giudicato; Graviano Giuseppe e Riina Salvatore posizioni stralciate, Scarano Antonio non appellante)

**A)** - delitto di strage previsto e punito dagli artt. 422 co. 1, 110, 112, nr. 1 c.p., perché, in vario concorso tra loro e con altre persone allo stato non identificate, operando nell'ambito della realizzazione di una strategia -attuata per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale (art. 1 D.L. 15.12.1979 n. 625 conv mod. L. n. 15/1980) nonché per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra" (art. 7. D.L. 13.5.1991 n. 152 conv. mod L. 12.7.1991 n. 203)- concretizzatasi negli attentati commessi in Roma-via Fauro (14.5.1993), Firenze-via dei Georgofili (27.5.1993), Milano-via Palestro (27.7.1993), Roma-San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro. (28.7.1993), in Roma - Stadio Olimpico (tra la fine del 1993 e l'inizio del 1994) e Formello (14.4.1994), strategia riferibile a "cosa nostra" - associazione di tipo mafioso della quale taluni erano capi, altri affiliati ed altri ancora ad essa contigui, e questi ultimi -"affiliati" e "contigui"- ponendosi a disposizione dei mandanti e degli organizzatori, agendo in numero superiore a cinque, ed in particolare attivandosi:

- **Riina Salvatore, PROVENZANO Bernardo, BRUSCA Giovanni, BAGARELLA Leoluca Biagio, FERRO Giuseppe**, quali mandanti nella qualità di soggetti (anche) ai quali risale la ideazione e la decisione di commettere tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione, e ciò in ragione anche della posizione di vertice assunta, e del conseguente ruolo decisionale esercitato, nell'ambito dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra";

- **Graviano Giuseppe, Graviano Filippo e Graviano Benedetto** , altresì quali responsabili, in ragione anche della loro collocazione al vertice del "mandamento di Brancaccio", della

organizzazione di tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione - organizzazione specificamente concretizzatasi nella gestione della fase operativa dei delitti, con particolare riguardo alla selezione degli esecutori ed in genere delle persone cui affidare la concreta realizzazione dei fatti;

- **MESSINA DENARO Matteo, CALABRO' Gioacchino, CANNELLA Cristofaro, GIACALONE Luigi, MANGANO Antonino, PIZZO Giorgio, LO NIGRO Cosimo, BARRANCA Giuseppe, CARRA Pietro e Scarano Antonio**, attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista sopra indicato

E ciò facevano, tutti, tra l'altro assumendo le varie ed indispensabili iniziative per il trasporto degli esplosivi nei luoghi di esecuzione delle stragi, per gli spostamenti su di essi, o in località ad essi prossime, delle persone incaricate della materiale esecuzione dei reati: nonché, ancora, per l'approntamento, in tali luoghi, degli opportuni riferimenti e supporti logistici (alloggi di cui disporre clandestinamente; referenti personali; mezzi di trasporto, luoghi di deposito e di gestione degli esplosivi; procacciamento delle auto da utilizzare come "auto-bombe") successivamente utilizzati per la commissione di tutti i delitti.

- **BENIGNO Salvatore, SPATUZZA Gaspare, GIULIANO Francesco, FERRO Vincenzo, GRIGOLI Salvatore, TUTINO Vittorio, Romeo Pietro**, attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ovvero nel corso della fase esecutiva (e per **ROMEO** non prima della sua scarcerazione, avvenuta nel febbraio 1994), per la realizzazione dell'intero programma stragista; e ciò in particolare faceva, ciascuno di essi, mettendosi preliminarmente a disposizione, in ragione della propria collocazione rispetto a "cosa nostra", di coloro cui sarebbero spettate le decisioni funzionali alla fase esecutiva, in tal modo concorrendo ad assicurare, ciascuno di essi e fin dall'inizio, l'esistenza e

la disponibilità di un gruppo operativo in grado di dare esecuzione ai delitti.

Delitti ai quali taluni fornivano ulteriore contributo intervenendo operativamente sui luoghi e nel momento di commissione delle stragi: per quella di Roma - Stadio Olimpico, tra gli altri, **BENIGNO Salvatore, SPATUZZA Gaspare, LO NIGRO Cosimo e GIULIANO Francesco**..

Tutti costoro, in Roma, in epoca compresa tra la fine del 1993 ed i primi del 1994, al fine di uccidere compivano atti tali da porre in pericolo la pubblica incolumità.

Ed in particolare, avendo individuato come obiettivo da colpire l'Arma dei Carabinieri, in ragione della funzione di contrasto assunta nei riguardi dell'associazione mafiosa "cosa nostra", uno dei cui episodi emblematici era stato l'arresto di Salvatore RIINA, ed agendo altresì per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale e per agevolare l'attività della predetta associazione; collocavano una vettura Lancia Thema, nella quale era stato stivato un quantitativo di esplosivo superiore a 120 Kg., nel viale dei Gladiatori di Roma nelle immediate vicinanze dello Stadio Olimpico e di una caserma sede del Comando Nucleo Tribunali dei Carabinieri, ed altresì luogo nel quale, al termine di una manifestazione pubblica sportiva, transitavano veicoli recanti a bordo numerosi carabinieri in servizio di ordine pubblico; non esplodendo la vettura per cause indipendenti dalla volontà degli autori del reato, cause consistite in un difettoso uso del congegno di attivazione della carica.

**B)** - delitto previsto e punito dagli artt. 110, 112 nr. 1, 81 cpv. 61 nr. 2 c.p., 1, 2, 4 co. 2 Legge 2.10.1967 nr. 865 come mod. Legge 14.10.1974 nr. 497, nr. 29 legge 110/75, 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè agendo in numero superiore a cinque, in concorso fra loro nei ruoli e con le finalità indicate al capo A) nonché al fine di compiere il delitto di strage ivi descritto, detenevano allo scopo di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati, e portavano

in luogo pubblico ove era anche concorso di persone, un quantitativo di esplosivo di peso superiore a 120 Kg., che veniva collocato all'interno di una "autobomba" nel luogo indicato al capo S) e nei tempi ivi descritti;

**C)** delitto previsto e punito dagli artt. 110, 81 cpv, 624, 625 nr. 5 e 7, 61 nr. 2 c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè, agendo in numero superiore a tre, in concorso tra loro e con altre persone allo stato non identificate nei ruoli e con le finalità indicate al capo A) in funzione della esecuzione del delitto di strage in tale capo descritto nonché per movimentare l'esplosivo di cui al capo B), al fine di trarne profitto, si impossessavano di una autovettura Lancia Thema che sottraevano a persona allo stato non identificata.

**Luogo e data allo stato non individuati.**

-----

**FERRO VINCENZO, :**

**unitamente a:** (Bagarella Leoluca Biagio, Barranca Giuseppe, Benigno Salvatore, Brusca Giovanni, Calabro' Gioacchino, Cannella Cristofaro, Carra Pietro, Ferro Giuseppe, Giacalone Luigi, Giuliano Francesco, Graviano Filippo, Grigoli Salvatore, Lo Nigro Cosimo, Mangano Antonino, Messina Denaro Matteo, Pizzo Giorgio, Provenzano Bernardo, Spatuzza Gaspare, Tutino Vittorio; Graviano Giuseppe e Riina Salvatore posizioni stralciate-; Scarano Antonio non appellante)

**A)** - delitto di strage previsto e punito dagli artt. 422 co. 1, 110, 112, nr. 1 c.p., perchè, in vario concorso tra loro e con altre persone allo stato non identificate, operando nell'ambito della realizzazione di una strategia -attuata per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale (art. 1 D.L. 15.12.1979 n. 625 conv. mod. L. n. 15/1980) nonché per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra" (art. 7. D.L. 13.5.1991 n. 152 conv. mod L. 12.7.1991 n. 203)- concretizzatasi negli



attentati commessi in Roma-via Fauro (14.5.1993), Firenze-via dei Georgofili (27.5.1993), Milano-via Palestro (27.7.1993), Roma-San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro. (28.7.1993), in Roma - Stadio Olimpico (tra la fine del 1993 e l'inizio del 1994) e Formello (14.4.1994), strategia riferibile a "cosa nostra" - associazione di tipo mafioso della quale taluni erano capi, altri affiliati ed altri ancora ad essa contigui, e questi ultimi -"affiliati" e "contigui"- ponendosi a disposizione dei mandanti e degli organizzatori, agendo in numero superiore a cinque, ed in particolare attivandosi:

- **Riina Salvatore, PROVENZANO Bernardo, BRUSCA Giovanni, BAGARELLA Leoluca Biagio, FERRO Giuseppe**, quali mandanti nella qualità di soggetti (anche) ai quali risale la ideazione e la decisione di commettere tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione, e ciò in ragione anche della posizione di vertice assunta, e del conseguente ruolo decisionale esercitato, nell'ambito dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra";

- **Graviano Giuseppe e Graviano Filippo**, altresì quali responsabili, in ragione anche della loro collocazione al vertice del "mandamento di Brancaccio", della organizzazione di tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione - organizzazione specificamente concretizzata nella gestione della fase operativa dei delitti, con particolare riguardo alla selezione degli esecutori ed in genere delle persone cui affidare la concreta realizzazione dei fatti;

- **MESSINA DENARO Matteo, CALABRO' Gioacchino, CANNELLA Cristofaro, GIACALONE Luigi, MANGANO Antonino, PIZZO Giorgio, LO NIGRO Cosimo, BARRANCA Giuseppe, CARRA Pietro e Scarano Antonio**, attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista sopra indicato

E ciò facevano, tutti, tra l'altro assumendo le varie ed indispensabili iniziative per il trasporto degli esplosivi nei luoghi di esecuzione delle stragi, per gli spostamenti su di essi, o in località ad essi prossime, delle persone incaricate della materiale esecuzione dei reati: nonché, ancora, per l'approntamento, in tali luoghi, degli opportuni riferimenti e supporti logistici (alloggi di cui disporre clandestinamente; referenti personali; mezzi di trasporto, luoghi di deposito e di gestione degli esplosivi; procacciamento delle auto da utilizzare come "auto-bombe") successivamente utilizzati per la commissione di tutti i delitti.

- **BENIGNO Salvatore, SPATUZZA Gaspere, GIULIANO Francesco, FERRO Vincenzo, FRABETTI Aldo, GRIGOLI Salvatore, TUTINO Vittorio, Romeo Pietro**, attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ovvero nel corso della fase esecutiva (e per **ROMEO** non prima della sua scarcerazione, avvenuta nel febbraio 1994), per la realizzazione dell'intero programma stragista; e ciò in particolare faceva, ciascuno di essi, mettendosi preliminarmente a disposizione, in ragione della propria collocazione rispetto a "cosa nostra", di coloro cui sarebbero spettate le decisioni funzionali alla fase esecutiva, in tal modo concorrendo ad assicurare, ciascuno di essi e fin dall'inizio, l'esistenza e la disponibilità di un gruppo operativo in grado di dare esecuzione ai delitti.

Delitti ai quali taluni fornivano ulteriore contributo intervenendo operativamente sui luoghi e nel momento di commissione delle stragi: per quella di Roma - Stadio Olimpico, tra gli altri, **BENIGNO Salvatore, SPATUZZA Gaspere, LO NIGRO Cosimo e GIULIANO Francesco**.

Tutti costoro, in Roma, in epoca compresa tra la fine del 1993 ed i primi del 1994, al fine di uccidere compivano atti tali da porre in pericolo la pubblica incolumità.

Ed in particolare, avendo individuato come obiettivo da colpire l'Arma dei Carabinieri, in ragione della funzione di contrasto assunta nei riguardi dell'associazione mafiosa "cosa

nostra", uno dei cui episodi emblematici era stato l'arresto di Salvatore RIINA, ed agendo altresì per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale e per agevolare l'attività della predetta associazione; collocavano una vettura Lancia Thema, nella quale era stato stivato un quantitativo di esplosivo superiore a 120 Kg., nel viale dei Gladiatori di Roma nelle immediate vicinanze dello Stadio Olimpico e di una caserma sede del Comando Nucleo Tribunali dei Carabinieri, ed altresì luogo nel quale, al termine di una manifestazione pubblica sportiva, transitavano veicoli recanti a bordo numerosi carabinieri in servizio di ordine pubblico; non esplodendo la vettura per cause indipendenti dalla volontà degli autori del reato, cause consistite in un difettoso uso del congegno di attivazione della carica.

**B)** - delitto previsto e punito dagli artt. 110, 112 nr. 1, 81 cpv. 61 nr. 2 c.p., 1, 2, 4 co. 2 Legge 2.10.1967 nr. 865 come mod. Legge 14.10.1974 nr. 497, nr. 29 legge 110/75, 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè agendo in numero superiore a cinque, in concorso fra loro nei ruoli e con le finalità indicate al capo A) nonché al fine di compiere il delitto di strage ivi descritto, detenevano allo scopo di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati, e portavano in luogo pubblico ove era anche concorso di persone, un quantitativo di esplosivo di peso superiore a 120 Kg., che veniva collocato all'interno di una "autobomba" nel luogo indicato al capo S) e nei tempi ivi descritti;

**C)** delitto previsto e punito dagli artt. 110, 81 cpv, 624, 625 nr. 5 e 7, 61 nr. 2 c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè, agendo in numero superiore a tre, in concorso tra loro e con altre persone allo stato non identificate nei ruoli e con le finalità indicate al capo A) in funzione della esecuzione del delitto di strage in tale capo descritto nonché per movimentare l'esplosivo di cui al capo B), al fine di trarne profitto, si impossessavano di una autovettura Lancia

Thema che sottraevano a persona allo stato non identificata.

Luogo e data allo stato non individuati.

-----  
Procedimento penale n. 16/2000 R.G. Corte di Assise  
di Appello di Firenze:

ROMA, Via Fauro, 14 maggio 1993

GRAVIANO GIUSEPPE (proc. n. 13/96 Ass.) e RIINA SALVATORE (proc. n. 1/97 Ass.):

(secondo quanto di seguito specificato, unitamente a: Bagarella Leoluca Biagio, Barranca Giuseppe, Benigno Salvatore, Brusca Giovanni, Calabro' Gioacchino, Cannella Cristofaro, Carra Pietro, Di Natale Emanuele, Ferro Giuseppe, Ferro Vincenzo, Frabetti Aldo, Giacalone Luigi, Giuliano Francesco, Graviano Benedetto, Graviano Filippo, Grigoli Salvatore, Lo Nigro Cosimo, Mangano Antonino, Messina Denaro Matteo, Pizzo Giorgio, Provengano Bernardo, Scarano Antonio, Spatuzza Gaspare, Tutino Vittorio, separatamente giudicati)

A) delitto di strage previsto e punito dagli artt. 422 co. 1, 110, 112, nr. 1 c.p., perché, in vario concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, operando nell'ambito della realizzazione di una strategia (e dunque in esecuzione di un medesimo disegno criminoso: art. 81 cpv c.p) -attuata per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale (art. 1 D.L. 15.12.1979 n. 625 conv. mod. L. n. 15/1980) nonché per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra" (art. 7 D.L. 13.5.1991 n. 152 conv. mod. L. 12.7.1991 n. 203)- concretizzatasi negli attentati commessi: in Roma-via Fauro (14.5.1993), Firenze-via dei Georgofili (27.5.1993), Milano-via Palestro (27.7.1993), Roma-San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro (28.7.1993), e Formello (14.4.1994), strategia riferibile a "cosa nostra" - associazione di tipo mafioso della quale taluni erano capi,

altri affiliati ed altri ancora ad essa contigui, e questi ultimi -"affiliati" e "contigui"- ponendosi a disposizione dei mandanti e degli organizzatori;

agendo in numero superiore a cinque, ed in particolare attivandosi:

- **RIINA Salvatore, Provenzano Bernardo, Brusca Giovanni, Bagarella Leoluca Biagio, Ferro Giuseppe**, quali mandanti nella qualità di soggetti (anche) ai quali risale la ideazione e la decisione di commettere tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione, e ciò in ragione anche della posizione di vertice assunta -e del conseguente ruolo decisionale esercitato- nell'ambito dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra";

- **GRAVIANO Giuseppe, Graviano Filippo e Graviano Benedetto**, altresì quali responsabili, in ragione anche della loro collocazione al vertice del "mandamento di Brancaccio", della organizzazione di tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione -organizzazione specificamente concretizzatasi nella gestione della fase operativa dei delitti, con particolare riguardo alla selezione degli esecutori ed in genere delle persone cui affidare la concreta realizzazione dei fatti;

- **Messina Denaro Matteo, Cannella Cristofaro, Giacalone Luigi, Mangano Antonino, Pizzo Giorgio, Lo Nigro Cosimo, Barranca Giuseppe, Carra Pietro, Scarano Antonio, Frabetti Aldo, Di Natale Emanuele**, attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista sopra indicato

E ciò facevano, tutti, tra l'altro, assumendo le varie ed indispensabili iniziative per il trasporto degli esplosivi nei luoghi di esecuzione delle stragi, per gli spostamenti in tali luoghi, o in località ad essi prossime, delle persone incaricate della materiale esecuzione dei reati; nonché, ancora, per l'approntamento, nei medesimi luoghi, degli opportuni riferimenti e supporti logistici (alloggi di cui

disporre clandestinamente; referenti personali; mezzi di trasporto, luoghi di deposito e di gestione degli esplosivi; procacciamento delle auto da utilizzare come "auto-bombe") successivamente utilizzati per la commissione di tutti i delitti.

Delitti ai quali taluni fornivano ulteriore contributo intervenendo operativamente sui luoghi e nel momento di commissione delle stragi: per quella di via Fauro, tra gli altri, **CANNELLA, LO NIGRO, BARRANCA e SCARANO**.

- **Benigno Salvatore, Spatuzza Gaspare, Giuliano Francesco, Ferro Vincenzo, Grigoli Salvatore, Tutino Vittorio**, attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista; e ciò in particolare faceva, ciascuno di essi, mettendosi preliminarmente a disposizione, in ragione della propria collocazione rispetto a "cosa nostra", di coloro cui sarebbero spettate le decisioni funzionali alla fase esecutiva, in tal modo concorrendo ad assicurare, ciascuno di essi e fin dall'inizio, l'esistenza e la disponibilità di un gruppo operativo in grado di dare esecuzione ai delitti.

Delitti ai quali taluni fornivano ulteriore contributo intervenendo operativamente sui luoghi e nel momento di commissione delle stragi: per quella di via Fauro, tra gli altri, **BENIGNO, SPATUZZA e GIULIANO**.

con le condotte sopra descritte, tutti costoro, in Roma il 14.5.1993, al fine di uccidere, compivano atti tali da porre in pericolo la pubblica incolumità.

Ed in particolare:

- avendo individuato come obiettivo da colpire il giornalista Maurizio COSTANZO in ragione delle posizioni pubblicamente assunte a favore dell'azione dello Stato nei confronti della criminalità organizzata di stampo mafioso, ed agendo altresì per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale e per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra", perseguendo lo specifico

intendimento di imporre una strategia diretta a incidere sull'esercizio delle libertà fondamentali tra le quali il diritto previsto dall'art. 21 della Costituzione e quindi di affermare sul territorio nazionale l'autorità di "cosa nostra" in contrapposizione a quella dei poteri dello Stato legittimamente costituiti-;

facevano esplodere un ingente quantitativo di esplosivo (costituito da una miscela di tritolo, T4, pentrite e nitroglicerina, opportunamente collocato all'interno della FIAT Uno di cui al capo D, parcheggiata in via Ruggero Fauro, strada che il Maurizio COSTANZO avrebbe dovuto obbligatoriamente percorrere all'uscita dal Teatro Parioli, al termine dello spettacolo televisivo "Maurizio Costanzo Show") al passaggio dell'autovettura condotta dall'autista DEGNI Stefano, con a bordo il giornalista e la convivente DE FILIPPI Maria, seguito dall'auto di scorta con a bordo le guardie giurate RE Aldo e DE PALO Domenico;

e cagionando così il ferimento quantomeno delle seguenti persone:

- BENINCASA Alessandra nata a Napoli il 21.07.1959 (gg. 5)
- BETTI Roberto nato a Roma il 09.09.1932 (gg. 20)
- BONAFEDE Silvana nata a Palermo il 05.12.1965 (gg. 7)
- CIADULLO Massimo nato a Roma il 23.04.1944 (gg. 3)
- CICCHIO Franco nato a Roma il 22.09.1950 ( due punti sutura)
- COSTANZO Maurizio nato a Roma il 28.08.1938
- CRIPPA Maria Teresa nata a Genova il 18.11.1987 (gg. 30)
- DE PALO Domenico nato a Roma il 05.08.1957 (gg. 5)
- DJUARIAN nata in Indonesia il 04.03.1952 (gg. 2)
- FRANCIOSA Massimo nato a Roma il 23.07.1924 (gg. 10)
- GAETANI DELL'AQUILA D'ARAGONA Maria Carolina nata a Napoli il 09.02.1955 (gg. 7)
- GAMBETTA Claudia nata a Roma il 03.06.1972 (gg. 5)
- GRANIERI Serenella nata a Roma il 07.12.1941 (gg. 8)
- MIRANDA Maurizio nato a Roma il 29.12.1952 (gg. 7)
- MONACO Carmela nata a Cerignola (FG) il 25.07.1949 (gg. 8)

- PIETROS Vette Micael nato a Elaberio (Etiopia) nel 1929 (gg. 7)
- POLICICCHIO Franco nato a Roma il 22.09.1950 (gg. 7)
- RE Aldo nato a Roma il 03.12.1955 (gg. 20)
- ROBERTI Anna Maria nata ad Incis il 01.03.1945 (gg. 8)
- ROZZARI Francesca nata a Campoverde il 10.05.1967 (gg. 15)
- SANTANTONI Elena nata a Orvieto il 13.06.1913 (gg. 30)
- SIROLLI Maria Antonietta nata a Chieti il 10.06.1926 (gg. 7)
- SOLIDEA Luciana BELLONI nata a Permobilli (PG) il 07.03.1925 (gg. 7)
- SPIGAFERRI Carlo nato a Roma il 27.01.1956 (gg. 5)

ferimento seguito all'esplosione, oltre ai danni materiali indicati al capo seguente.

**In Roma il 14 maggio 1993, verso le ore 21,45.**

**B)** delitto di devastazione previsto e punito dagli artt. 419 co. 1, 110, 112 nr. 1, c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè, in concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, ed in numero superiore a cinque, con la condotta descritta al capo precedente e per le finalità ivi menzionate, commettevano fatti di devastazione del contesto urbanistico adiacente la via Ruggero Fauro.

A seguito dell'esplosione, infatti, venivano gravemente danneggiati oltre le strade e le infrastrutture urbanistiche, numerosi edifici tra i quali:

- CLINICA QUISISANA sita in Roma, Via G. Porro nr. 5
- ISTITUTO ANCELLE DI MARIA IMMACOLATA sito in Roma, Via Castellini 29
- SCUOLA ELEMENTARE STATALE "S. PIO X" sita in Roma, Via Boccioni nr. 14
- SCUOLA MATERNA COMUNALE sita in Roma, Via Fauro nr. 41
- I.N.P.S. sito in Roma, Via G. Borsi nr. 11
- ALTRA CAUSAE.A. Rete Elettrica Pubblica e Privata sede in Roma, Piazzale Ostiense nr. 2

(per la zona interessata dall'esplosione dell'auto-bomba)



- VIA R. FAURO numeri civici 18 - 25 - 27 - 37 - 38 - 46 - 54 - 62 - 62/a - 66 - 76 - 94
- VIA A. CARONCINI numeri civici 4 - 6 - 19 - 23 - 27 - 29 - 35 - 53
- VIA U. BOCCIONI numeri civici 3 - 5
- VIALE PARIOLI numeri civici 62 - 112 - 120 - 124
- VIA A. CASELLA numeri civici 13

**Tempo e luogo come al capo A);.**

C) delitto previsto e punito dagli artt. 110, 112 nr. 1, 81 cpv. 61 nr. 2 c.p., 1, 2, 4 co. 2 Legge 2.10.1967 nr. 865 come mod. Legge 14.10.1974 nr. 497, nr. 29 Legge 110/75, 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè agendo in numero superiore a cinque, in concorso fra loro nei ruoli e con le finalità indicate al capo A e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, al fine di compiere i delitti di strage e devastazione (capi A e B), detenevano, allo scopo di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e portavano in luogo pubblico, ove era anche concorso di persone e di notte in luogo abitato, un ingente quantitativo di materiale esplosivo con il quale veniva fabbricato l'ordigno micidiale fatto esplodere in via Ruggero Fauro il 14 maggio 1993 alle ore 21.45.

D) delitto previsto e punito dagli artt. 110, 624, 625 nr. 5 e nr. 7, 61 nr. 2 c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè, agendo in numero superiore a tre, in concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate nei ruoli e con le finalità indicate al capo A, per eseguire il delitto di strage in tale capo descritto, al fine di trarne profitto, si impossessavano dell'autovettura FIAT Uno 60 tg. Roma 5F5756 di proprietà della s.r.l. I.S.A.F., sottraendola alla detentrica CORBANI Linda che l'aveva parcheggiata sulla pubblica via.

**In Roma, nella notte tra l'11 e il 12 maggio 1993.**

-----

**Firenze, 27 maggio 1993**

**GRAVIANO Giuseppe e RIINA Salvatore:**

(unitamente a : Bagarella Leoluca Biagio, Barranca Giuseppe, Benigno Salvatore, Brusca Giovanni, Calabro' Gioacchino, Cannella Cristofaro, Carra Pietro, Di Natale Emanuele, Ferro Giuseppe, Ferro Vincenzo, Frabetti Aldo, Giacalone Luigi, Giuliano Francesco, Graviano Benedetto, Graviano Filippo, Grigoli Salvatore, Lo Nigro Cosimo, Mangano Antonino, Messina Antonino, Messina Denaro Matteo, Pizzo Giorgio, Provengano Bernardo, Scarano Antonio, Spatuzza Gaspare, Tutino Vittorio, separatamente giudicati)

**E)** delitto di strage previsto e punito dagli artt. 422 co. 1, 110, 112, nr. 1 c.p., perchè, in vario concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, operando nell'ambito della realizzazione di una strategia (e dunque in esecuzione di un medesimo disegno criminoso: art. 81 cpv c.p.) -attuata per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale (art. 1 D.L. 15.12.1979 n. 625 conv mod. L. n. 15/1980) nonché per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra" (art. 7. D.L. 13.5.1991 n. 152 conv. mod L. 12.7.1991 n. 203)- concretizzatasi negli attentati commessi in: Roma-via Fauro (14.5.1993), Firenze-via dei Georgofili (27.5.1993), Milano-via Palestro (27.7.1993), Roma-San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro.(28.7.1993), e Formello (14.4.1994), strategia riferibile a "cosa nostra" - associazione di tipo mafioso della quale taluni erano capi, altri affiliati ed altri ancora ad essa contigui, e questi ultimi -"affiliati" e "contigui"- ponendosi a disposizione dei mandanti e degli organizzatori, agendo in numero superiore a cinque, ed in particolare attivandosi::

- **RIINA Salvatore, Provenzano Bernardo, Brusca Giovanni, Bagarella Leoluca Biagio, Ferro Giuseppe,** quali mandanti nella qualità di soggetti (anche) ai quali risale la ideazione e la decisione di commettere tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione, e ciò in ragione anche della posizione di vertice assunta, e del conseguente ruolo decisionale esercitato, nell'ambito dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra";

- **GRAVIANO Giuseppe, Graviano Filippo e Graviano Benedetto,** altresì quali responsabili, in ragione anche della loro collocazione al vertice del "mandamento di Brancaccio", della organizzazione di tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione - organizzazione specificamente concretizzatasi nella gestione della fase operativa dei delitti, con particolare riguardo alla selezione degli esecutori ed in genere delle persone cui affidare la concreta realizzazione dei fatti;

- **Messina Denaro Matteo, Calabro' Giovacchino, Cannella Cristofaro, Giacalone Luigi, Mangano Antonino, Pizzo Giorgio, Lo Nigro Cosimo, Barranca Giuseppe, Carra Pietro, Scarano Antonio, Frabetti Aldo, Di Natale Emanuele,** attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista sopra indicato. E ciò facevano, tutti, tra l'altro, assumendo le varie ed indispensabili iniziative per il trasporto degli esplosivi nei luoghi di esecuzione delle stragi, per gli spostamenti in tali luoghi o in località ad essi prossime, delle persone incaricate della materiale esecuzione dei reati: nonché, ancora, per l'approntamento, nei medesimi luoghi, degli opportuni riferimenti e supporti logistici (alloggi di cui disporre clandestinamente; referenti personali; mezzi di trasporto, luoghi di deposito e di gestione degli esplosivi; procacciamento delle auto da utilizzare come "auto-bombe")

successivamente utilizzati per la commissione di tutti i delitti.

Delitti ai quali taluni fornivano ulteriore contributo intervenendo operativamente sui luoghi e nel momento di commissione delle stragi: per quella di via dei Georgofili, tra gli altri, **LO NIGRO**.

- **Benigno Salvatore, Spatuzza Gaspare, Giuliano Francesco, Ferro Vincenzo, Grigoli Salvatore, Tutino Vittorio, Messina Antonino**, attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista; e ciò in particolare faceva, ciascuno di essi, mettendosi preliminarmente a disposizione, in ragione della propria collocazione rispetto a "cosa nostra", di coloro cui sarebbero spettate le decisioni funzionali alla fase esecutiva, in tal modo concorrendo ad assicurare, ciascuno di essi e fin dall'inizio, l'esistenza e la disponibilità di un gruppo operativo in grado di dare esecuzione ai delitti.

Delitti ai quali taluni fornivano ulteriore contributo intervenendo operativamente sui luoghi e nel momento di commissione delle stragi: per quella di via dei Georgofili, tra gli altri, **SPATUZZA** e **GIULIANO**.

E così **MESSANA** in particolare fungendo da riferimento logistico e da punto di contatto dei correi, mediante la propria abitazione, l'attiguo garage e la propria utenza telefonica siti in via Sotto l'Organo di Galciana di Prato ed ancora mediante la messa a disposizione di mezzi di locomozione di cui aveva la disponibilità.

Tutti costoro, in Firenze il 27.05.1993, al fine di uccidere, compivano atti tali da porre in pericolo la pubblica incolumità.

Ed in particolare

- avendo individuato come obiettivo da colpire il centro storico-abitato della città di Firenze ed in tale contesto specificamente la Galleria degli Uffizi - l'uno e l'altra alti

ed irripetibili simboli del patrimonio artistico nazionale-; ed agendo altresì per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale e per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra", perseguendo lo specifico intendimento di imporre una strategia diretta a contrastare provvedimenti legislativi ed amministrativi a favore dei collaboratori di Giustizia ed in materia di regime carcerario e quindi di affermare sul territorio nazionale l'autorità di "cosa nostra" in contrapposizione a quella dei poteri dello Stato legittimamente costituiti;

facevano esplodere in via dei Georgofili un ingente quantitativo di esplosivo costituito da una miscela di tritolo, T4, pentrite e nitroglicerina opportunamente collocato all'interno del furgone FIAT Fiorino di cui al capo H, cagionando così la morte di:

NENCIONI Fabrizio nato a San Casciano Val di Pesa l'11.11.1954, residente in Firenze, via dei Georgofili nr. 4; FIUME Angela, coniugata NENCIONI, nata a Napoli il 19.10.1957; NENCIONI Nadia nata a Fiesole il 4.11.1984; NENCIONI Caterina nata a Fiesole il 12.11.1992; CAPOLICCHIO Dario, nato a Palermo il 29.09.1971;

e cagionando inoltre il ferimento di:

- CHELLI Francesca nata a La Spezia il 4.4.1971 (giorni 15); MOSCA Daniele nato a Olten (Svizzera) il 26.4.1958 (giorni 7); BUCCHERI Rossella nata a Firenze il 30.5.1978 (giorni 7); VITALIANO Roberto nato a Fiesole il 12.8.1954 (giorni 3); CASANOVA Danilo nato a Ravaschetto (UD) il 16.8.1948 (giorni 3); LEO Maria Rosaria nata a Gragnano (NA) il 18.8.1974 (giorni 3); LEO Nicoletta nata a Salerno il 22.2.1979 (giorni 6); TORTI Giorgia nata a Scansano (GR) il 25.3.1942 (giorni 7); PAGLIAI Eleonora nata Firenze il 9.4.1971 (giorni 10); BERTOCCHI Anna nata a Migliarino di Ferrara il 25.8.1937 (giorni 4); ROCCO Vincenzo nato a San Canzian d'Isonzo (GO) il 28.2.1957 (giorni 7); BINI Bruno nato a Brescia l'8.9.1944; CAPRARO Amalia nata a Barbarano Vicentino (VI) l'8.5.1947 (giorni 10); CECCUCCI Daniela nata a Bastia (PG) il 2.11.1953 (giorni 7); CORVI Ida nata a Teglio (SO) il 14.3.1912 (giorni 10); DEL FRATE Lorenzo

nato a Grosseto il 20.11.1948 (giorni 10); DONATI Dino nato a Poppi (AR) il 2.3.1932 (giorni 4); FARAONE MENNELLA Jasmin nata a Torre del Greco (NA) il 25.2.1974 (giorni 20); FRAGASSO Federico nato a Fiesole il 27.4.1981 (giorni 5); GALVANI Alberto nato a Senigallia (AN) il 26.2.1927 (ricoverato il 27.5 e dimesso il 12.6.1993); LIPPI Daniela nata a Imola (BO) il 18.4.1968 (giorni 20); LOMBARDI Paolo nato a Pesaro il 4.9.1948 (giorni 3); MARAVALLE Marina nata a Pineto (TE) il 6.7.1963 (giorni 7); MINIATI Giovanni nato a Firenze l'8.7.1970 (giorni 10); PEDANI Paola nata a Pisa il 17.9.1925 (fattasi medicare il 27.5.1993); PICCINI Enrico nato a Firenze il 9.12.1963 (giorni 2); RICOVERI Walter nato a La Spezia il 10.5.1946 (giorni 3); SAMOGGIA Giovanna nata a Firenze il 3.9.1910 (giorni 5); SEIBEL Maria cittadina tedesca, nata il 29.11.1949 (giorni 7); SEIBEL Nadine, cittadina tedesca, nata il 16.3.1980 (giorni 10); SICILIANO Umberto nato a San Lucido (CS) il 22.12.1935 (giorni 8); SILIANI Paolo nato a Firenze il 29.6.1960 (giorni 5); STEFANINI Andrea nato a Firenze il 17.9.1972 (giorni 15); STEFANINI Nicola, nato a Bomarzo (VT) il 18.3.1939 (giorni 7); TONEL Franck nato a Cahors (F) il 20.4.1968 (giorni 7); TONIETTI Alessandro nato a Seravezza (LU) il 9.12.1970 (giorni 7); TRAVAGLI Alessandro nato a Firenze il 3.3.1950 (giorni 5); TRISCIUOGLIO Olga nata a La Spezia il 31.3.1915 (giorni 10);

seguiti all'esplosione e quindi al crollo della Torre del Pulci, sede dell'Accademia dei Georgofili e degli adiacenti edifici monumentali e storici alcuni dei quali - la Galleria degli Uffizi, Palazzo Vecchio, la Chiesa di Santo Stefano e Cecilia a Ponte Vecchio, il Museo di Storia della Scienza e della Tecnica - venivano gravemente danneggiati unitamente alle opere ivi custodite.

**In Firenze verso le ore 01,00 del 27 maggio 1993.**

**F)** delitto di devastazione previsto e punito dagli artt. 419 co. 1, 110, 112 nr. 1, c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè, in concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non

identificate, ed in numero superiore a cinque, con la condotta descritta al capo precedente e per le finalità ivi menzionate, commettevano fatti di devastazione del patrimonio artistico dello Stato.

A seguito dell'esplosione, infatti, oltre al grave danneggiamento di edifici del centro storico e delle strade comprese nelle vicinanze di Via dei Georgofili e di Via Lambertesca:

risultavano totalmente distrutti la Torre del Pulci sede dell'Accademia dei Georgofili e gravemente danneggiati la Galleria degli Uffizi, Palazzo Vecchio, la Chiesa di Santo Stefano e Cecilia al Ponte Vecchio, il Museo di Storia della Scienza e della Tecnica;

venivano perdute le seguenti opere:

presso la Galleria degli Uffizi: Gherardo delle Notti - "Adorazione dei pastori"; Manfredi - "Giocatori di carte"; Manfredi - "Concerto";

presso l'Accademia dei Georgofili: Bimbi - "Aquila"; Scacciati - "Avvoltoi, gufi e beccaccia"; Grant (stampa raff.) - "Scena di caccia"; Landseer (stampa raff.) - "Grande cervo in una palude";

venivano gravemente danneggiate le seguenti opere:

presso la Galleria degli Uffizi: Van Der Weyden - "Deposizione nel Sepolcro"; Sebastiano Del Piombo - "Morte di Adone"; Cristofano dell'Altissimo - "Ritratto di Giovanni della Casa"; Gregorio Pagani - "Priamo e Tisbe"; Rubens - "Enrico IV alla battaglia d'Ivry"; Rubens - "Ritratto di Filippo IV di Spagna"; C. Lorrain - "Porto con Villa Medici"; Bernini - "Testa di angelo"; Gherardo Delle Notti - "Adorazione del Bambino"; Gherardo Delle Notti - "La buona ventura"; Gherardo Delle Notti - "Cena con suonatori di liuto"; Manfredi - "Tributo a Cesare"; Manfredi - "Disputa con i Dottori"; F. Rustici - "Morte di Lucrezia"; A. Gentileschi - "Giuditta e Olofene"; A. Gentileschi - "Santa Caterina"; G. Reni - "David con la testa di Golia"; B. Strozzi - "Parabola del convitato a nozze";

Empoli - "Natura Morta"; Empoli - "Natura Morta"; R. Manetti - "Massinissa e Sofonisba"; G.B. Spinelli - "David festeggiato dalle fanciulle"; G.B. Spinelli - "David placa l'ira di Saul"; N. Reiner - "Scena di gioco"; scuola caravaggesca - "Incredulità di San Tommaso"; Valentin - "Giocatori di dadi"; scuola caravaggesca - "Liberazione di S. Pietro"; - "Battaglia di Radicofani"; M. Caffi - "Fiori"; M. Caffi - "Fiori"; Gherardo Delle Notti - "Cena con sponsali";

presso l'Accademia dei Georgofili: Bimbi - "Pellicano"; "Fiori" (nr. 2 - inv. castello 576 e 578);

venivano variamente danneggiate le seguenti opere:

presso la Galleria degli Uffizi: Bronzino - "Ritratto di donna"; Van Douven - "Glorificazione degli Elettori Palatini"; scuola A. Gaddi - "Trittico: Madonna e Santi"; Maso da San Friano - "La caduta di Icaro"; Giovanni da San Giovanni - "Madonna col Bambino e San Francesco"; R. Van Der Weyden - "Deposizione"; Pontormo - "Madonna col Bambino"; Garofalo - "Madonna e Santi"; Vasari - "Ritratto del Duca Alessandro"; Raffaellino Del Garbo - "Madonna col Bambino"; Puccinelli - "Madonna col Bambino"; A. Micheli - "Santa Caterina"; scuola caravaggesca - "Doppio ritratto"; ignoto - "Bambino giacente"; ignoto - "San Giovanni Evangelista"; scuola romana - "Ritratto di Porzia De' Rossi"; Fra' Bartolomeo - "Porzia"; Velasquez - "Dama a cavallo"; scuola del Pollaiuolo - "La Giustizia"; Tiziano - "Ultima cena"; scuola sec. XV - "Vergine col Bambino"; A. Cecchi - "Autoritratto"; V. Campanello - "Autoritratto"; C. Baba - "Autoritratto"; M. De Matchva - "Autoritratto"; Farulli - "Autoritratto";

presso l'Istituto e Museo della Storia e della Scienza: "Vaso cilindrico dell'Accademia del Cimento", sec. XVII, alt. cm. 27, diam. cm. 9, vetro (catal. IX,66), incrinato il piatto del vaso - danno non sanabile - indebolimento dell'oggetto irreparabile; "Vassoio", sec. XVII, vetro, diam. cm. 46 circa (catal. IX,85), incrinato - irreparabile; "Telescopio riflettore", legno, di



Leto Guidi, sec. XVIII (catal. XI.1), graffi sulla superficie del tubo - restaurabile; "Telescopio riflettore", legno, sec. XVII (catal. XI.2), graffi sulla superficie del tubo - restaurabile; "Sfera armillone Santucci", sec. XVI (catal. VII.30), armilla rotta - distacco della calotta polare - indebolimento struttura - danno sanabile con difficoltà;

risultavano danneggiate le seguenti sculture:

presso la Galleria degli Uffizi: arte ellenistica - "Niobide"; arte romana - "Testa di giovanetto"; copia di epoca romana del "Discobolo di Mirone"

**Tempo e luogo come al capo E).**

**G)** delitto previsto e punito dagli artt. 110, 112 nr. 1, 81 cpv. 61 nr. 2 c.p., 1, 2, 4 co. 2 Legge 2.10.1967 nr. 865 come mod. Legge 14.10.1974 nr. 497, nr. 29 legge 110/75, 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè agendo in numero superiore a cinque, in concorso fra loro nei ruoli e con le finalità indicate al capo E) e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, al fine di compiere i delitti di strage e devastazione (capi E e F), detenevano, allo scopo di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e portavano in luogo pubblico ove era anche concorso di persone e di notte in luogo abitato, un ingente quantitativo di materiale esplosivo con il quale veniva fabbricato l'ordigno micidiale fatto esplodere in Via dei Georgofili di Firenze il 27 maggio 1993 alle ore 01,04.

**H)** delitto previsto e punito dagli artt. 110, 624, 625 nr. 5 e 7, 61 nr. 2 c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè, agendo in numero superiore a tre, in concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, nei ruoli e con le finalità indicate al capo E), per eseguire il delitto di strage in tale capo descritto, al fine di trarne profitto, si impossessavano

del furgone FIAT Fiorino tg. FI H90593 di proprietà di PARRONCHI Andrea, sottraendolo al detentore ROSSI Alvaro che lo aveva parcheggiato sulla pubblica via.

**In Firenze il 26 maggio 1993**

-----

**Milano 27-28 luglio 1993**

**GRAVIANO Giuseppe e RIINA Salvatore:**

(unitamente a : Bagarella Leoluca Biagio, Barranca Giuseppe, Benigno Salvatore, Brusca Giovanni, Calabro' Giovacchino, Cannella Cristofaro, Carra Pietro, Di Natale Emanuele, Ferro Giuseppe, Ferro Vincenzo, Frabetti Aldo, Giacalone Luigi, Giuliano Francesco, Graviano Benedetto, Graviano Filippo, Grigoli Salvatore, Lo Nigro Cosimo, Mangano Antonino, Messina Denaro Matteo, Pizzo Giorgio, Provenzano Bernardo, Scarano Antonio, Spatuzza Gaspare, Tutino Vittorio, separatamente giudicati):

I) delitto di strage previsto e punito dagli artt. 422 co. 1, 110, 112, nr. 1 c.p., perchè, in vario concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, operando nell'ambito della realizzazione di una strategia (e dunque in esecuzione di un medesimo disegno criminoso: art. 81 cpv c.p.) -attuata per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale (art. 1 D.L. 15.12.1979 n. 625 conv mod. L. n. 15/1980) nonché per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra" (art. 7. D.L. 13.5.1991 n. 152 conv. mod L. 12.7.1991 n. 203)- concretizzatasi negli attentati commessi in: Roma-via Fauro (14.5.1993), Firenze-via dei Georgofili (27.5.1993), Milano-via Palestro (27.7.1993), Roma-San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro. (28.7.1993), e Formello (14.4.1994), strategia riferibile a "cosa nostra" - associazione di tipo mafioso della quale taluni erano capi, altri affiliati ed altri ancora ad essa contigui, e questi

ultimi -"affiliati" e "contigui"- ponendosi a disposizione dei mandanti e degli organizzatori, agendo in numero superiore a cinque, ed in particolare attivandosi:

- **RIINA Salvatore, Provenzano Bernardo, Brusca Giovanni, Bagarella Leoluca Biagio, Ferro Giuseppe**, quali mandanti nella qualità di soggetti (anche) ai quali risale la ideazione e la decisione di commettere tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione, e ciò in ragione anche della posizione di vertice assunta, e del conseguente ruolo decisionale esercitato, nell'ambito dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra";

- **GRAVIANO Giuseppe, Graviano Filippo e Graviano Benedetto**, altresì quali responsabili, in ragione anche della loro collocazione al vertice del "mandamento di Brancaccio", della organizzazione di tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione - organizzazione specificamente concretizzatasi nella gestione della fase operativa dei delitti, con particolare riguardo alla selezione degli esecutori ed in genere delle persone cui affidare la concreta realizzazione dei fatti;

- **Messina Denaro Matteo, Calabro' Giovacchino, Cannella Cristofaro, Giacalone Luigi, Mangano Antonino, Pizzo Giorgio, Lo Nigro Cosimo, Barranca Giuseppe, Carra Pietro, Scarano Antonio, Frabetti Aldo, Di Natale Emanuele**, attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista sopra indicato. E ciò facevano, tutti, tra l'altro assumendo le varie ed indispensabili iniziative per il trasporto degli esplosivi nei luoghi di esecuzione delle stragi, per gli spostamenti in tali luoghi, o in località ad essi prossime, delle persone incaricate della materiale esecuzione dei reati: nonché, ancora, per l'approntamento, nei medesimi luoghi, degli opportuni riferimenti e supporti logistici (alloggi di cui disporre clandestinamente; referenti personali; mezzi di

trasporto, luoghi di deposito e di gestione degli esplosivi; procacciamento delle auto da utilizzare come "auto-bombe") successivamente utilizzati per la commissione di tutti i delitti.

- **Benigno Salvatore, Spatuzza Gaspare, Giuliano Francesco, Ferro Vincenzo, Grigoli Salvatore, Tutino Vittorio**, attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista; e ciò in particolare faceva, ciascuno di essi, mettendosi preliminarmente a disposizione, in ragione della propria collocazione rispetto a "cosa nostra", di coloro cui sarebbero spettate le decisioni funzionali alla fase esecutiva, in tal modo concorrendo ad assicurare, ciascuno di essi e fin dall'inizio, l'esistenza e la disponibilità di un gruppo operativo in grado di dare esecuzione ai delitti.

Ed in particolare:

- avendo individuato come obiettivo da colpire il centro storico-abitato della città di Milano ed in tale contesto specificamente il Padiglione d'Arte Contemporanea ubicato nella via Palestro quale alto ed irripetibile simbolo del patrimonio artistico nazionale -; ed agendo altresì per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale e per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra", perseguendo lo specifico intendimento di imporre una strategia diretta a contrastare provvedimenti legislativi ed amministrativi a favore dei collaboratori di Giustizia ed in materia di regime carcerario, e quindi di affermare sul territorio nazionale l'autorità di "cosa nostra" in contrapposizione a quella dei poteri dello Stato legittimamente costituiti,

facevano esplodere nella via Palestro, davanti all'ingresso della "Villa Reale" un ingente quantitativo di esplosivo costituito da una miscela di tritolo, T4, pentrite e

nitroglicerina opportunamente collocato all'interno delle FIAT  
Uno di cui al capo N), cagionando così la morte dei vigili del  
fuoco:

- FERRARI Alessandro nato a Gandino (BG) il 09.10.1963
- LA CATENA Carlo nato a Napoli il 14.11.1967
- PASOTTO Sergio nato a Milano il 27.07.1959
- PICERNO Stefano nato a Terni il 12.09.1956

che erano intervenuti sul posto e del cittadino extra  
comunitario

- DRISS Moussafir nato a Beni Hillal (Marocco) nel 1949

oltre al ferimento, anche con postumi permanenti, quanto meno  
delle persone sottoindicate, alcune occasionalmente presenti  
nella via Palestro:

- ABBAMONTE Antonio nato a Milano il 19.11.1959 (prognosi  
riservata)
- FERRARI Andrea nato a Padova il 02.02.1965 (gg. 15)
- MANDELLI Paolo nato a Rho il 24.05.1966 (prognosi riservata)
- MAIMONE Antonino nato a Messina il 09.01.1966 (prognosi  
riservata)
- PARTEL Regina nata a San Paolo del Brasile il 09.01.1955 (gg.  
8)
- PEZ Diego nato a Milano il 04.05.1959 (gg. 5)
- PRATA Franca nata a Milano il 15.05.1939 (gg. 5)
- SALSANO Massimo nato a Catanzaro il 22.03.1969 (gg. 5)
- SCARONI Marco di anni 31 (gg. 30)
- URBANI Mario Diego nato a Buenos Aires il 12.11.1950
- TIZIANI Giuseppe nato a Roccafranca il 25.07.1949 (gg. 15)
- VIOLI Salvatore nato a Catanzaro il 08.07,1961

**In Milano il 27 luglio 1993 alle ore 23.14.**

**L)** delitto di devastazione previsto e punito dagli artt. 419  
co. 1, 110, 112 nr. 1, c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L.  
152/91, perchè, in concorso tra loro e con altre persone nei  
cui confronti si procede separatamente od allo stato non  
identificate, ed in numero superiore a cinque, con la condotta  
descritta al capo precedente e per le finalità ivi menzionate,

commettevano fatti di devastazione del contesto urbanistico adiacente la via Palestro.

A seguito dell'esplosione, infatti, venivano gravemente danneggiate le strade, le strutture urbanistiche e quantomeno gli immobili di seguito specificati :

- VIA PALESTRO numeri civici 6 - 12 - 20 - 22
- VIALE VITTORIO VENETO numeri civici 4 - 8 - 10 - 12 - 14 - 18 - 20 - 22 - 22/a
- 24
- PIAZZA CAVOUR numeri civici 5 - 7
- CORSO BUENOS AIRES numero civico 1
- VIA DEL VECCHIO POLITECNICO numero civico 9
- VIA TADINO numero civico 1
- VIA LECCO numero civico 1/a
- VIA TARCHETTI numero civico 2
- VIA MANIN numeri civici 3 - 33 - 35
- VIA DELLA SPIGA numero civico 52
- VIA SENATO numeri civici 2 - 34
- VIA TURATI numeri civici 3 - 34
- PIAZZA DELLA REPUBBLICA numero civico 12

**Tempo e luogo di cui sopra.**

**M)** delitto previsto e punito dagli artt. 110, 112 nr. 1, 81 cpv. 61 nr. 2 c.p., 1, 2, 4 co. 2 Legge 2.10.1967 nr. 865 come mod. Legge 14.10.1974 nr. 497, 29 legge 110/75, 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè agendo in numero superiore a cinque, in concorso fra loro nei ruoli e con le finalità indicate al capo H) e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, al fine di compiere i delitti di strage e devastazione (capi H e I), detenevano allo scopo di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e portavano in luogo pubblico ove era anche concorso di persone e di notte in luogo abitato, un ingente quantitativo di materiale

esplosivo con il quale veniva fabbricato l'ordigno micidiale fatto esplodere nella via Palestro alle ore 23.14 del 27.7.1993.

**N)** delitto previsto e punito dagli artt. 110, 81 cpv. 624, 625 nr. 5 e 7, 61 nr. 2 c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè, agendo in numero superiore a tre, in concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, nei ruoli e con le finalità indicate al capo H), per eseguire il delitto di strage in tale capo descritto, al fine di trarne profitto, si impossessavano dell'autovettura FIAT Uno tg. MI 7P2498 sottraendola alla proprietaria ESPOSITO Letizia, mentre si trovava parcheggiata sulla pubblica via.

**In Milano il 24 luglio 1993.**

-----  
**Roma, 27-28 luglio 1993**

**GRAVIANO GIUSEPPE e RIINA SALVATORE:**

(unitamente a : Bagarella Leoluca Biagio, Barranca Giuseppe, Benigno Salvatore, Brusca Giovanni, Calabro' Giovacchino, Cannella Cristofaro, Carra Pietro, Di Natale Emanuele, Ferro Giuseppe, Ferro Vincenzo, Frabetti Aldo, Giacalone Luigi, Giuliano Francesco, Graviano Benedetto, Graviano Filippo, Grigoli Salvatore, Lo Nigro Cosimo, Mangano Antonino, Maniscalco Umberto, Messina Denaro Matteo, Pizzo Giorgio, Provenzano Bernardo, Scarano Antonio, Siclari Pietro, Spatuzza Gaspare, Tutino Vittorio, separatamente giudicati)

**O)** delitto di strage previsto e punito dagli artt. 422 co. 1, 110, 112, nr. 1 c.p., perchè, in vario concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, operando nell'ambito della realizzazione di una strategia (e dunque in esecuzione di un medesimo disegno criminoso: art. 81 cpv c.p.) -attuata per

finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale (art. 1 D.L. 15.12.1979 n. 625 conv. mod. L. n. 15/1980) nonché per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra" (art. 7. D.L. 13.5.1991 n. 152 conv. mod L. 12.7.1991 n. 203)- concretizzatasi negli attentati commessi in: Roma-via Fauro (14.5.1993), Firenze-via dei Georgofili (27.5.1993), Milano-via Palestro (27.7.1993), Roma-San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro.(28.7.1993), e Formello (14.4.1994), strategia riferibile a "cosa nostra" - associazione di tipo mafioso della quale taluni erano capi, altri affiliati ed altri ancora ad essa contigui, e questi ultimi -"affiliati" e "contigui"- ponendosi a disposizione dei mandanti e degli organizzatori, agendo in numero superiore a cinque, ed in particolare attivandosi::

- **RIINA Salvatore, Provenzano Bernardo, Brusca Giovanni, Bagarella Leoluca Biagio, Ferro Giuseppe**, quali mandanti nella qualità di soggetti (anche) ai quali risale la ideazione e la decisione di commettere tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione, e ciò in ragione anche della posizione di vertice assunta, e del conseguente ruolo decisionale esercitato, nell'ambito dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra";

- **GRAVIANO Giuseppe, Graviano Filippo e Graviano Benedetto**, altresì quali responsabili, in ragione anche della loro collocazione al vertice del "mandamento di Brancaccio", della organizzazione di tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione - organizzazione specificamente concretizzatasi nella gestione della fase operativa dei delitti, con particolare riguardo alla selezione degli esecutori ed in genere delle persone cui affidare la concreta realizzazione dei fatti;

- **Messina Denaro Matteo, Calabro' Giovacchino, Cannella Cristofaro, Giacalone Luigi, Mangano Antonino, Pizzo Giorgio, Lo Nigro Cosimo, Barranca Giuseppe, Carra Pietro, Scarano Antonio, Frabetti Aldo, Di**



**Natale Emanuele**, attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista sopra indicato E ciò facevano, tutti, tra l'altro assumendo le varie ed indispensabili iniziative per il trasporto degli esplosivi nei luoghi di esecuzione delle stragi, per gli spostamenti in tali luoghi, o in località ad essi prossime, delle persone incaricate della materiale esecuzione dei reati: nonché, ancora, per l'approntamento, nei medesimi luoghi, degli opportuni riferimenti e supporti logistici (alloggi di cui disporre clandestinamente; referenti personali; mezzi di trasporto, luoghi di deposito e di gestione degli esplosivi; procacciamento delle auto da utilizzare come "auto-bombe") successivamente utilizzati per la commissione di tutti i delitti.

Delitti ai quali taluni fornivano ulteriore contributo intervenendo operativamente sui luoghi e nel momento di commissione delle stragi: per quelle di Roma del 27/28.7.1993, tra gli altri, **LO NIGRO**.

- **Benigno Salvatore, Spatuzza Gaspare, Giuliano Francesco, Ferro Vincenzo, Grigoli Salvatore, Tutino Vittorio, Maniscalco Umberto, Siclari Pietro**, attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista; e ciò in particolare faceva, ciascuno di essi, mettendosi preliminarmente a disposizione, in ragione della propria collocazione rispetto a "cosa nostra", di coloro cui sarebbero spettate le decisioni funzionali alla fase esecutiva, in tal modo concorrendo ad assicurare, ciascuno di essi e fin dall'inizio, l'esistenza e la disponibilità di un gruppo operativo in grado di dare esecuzione ai delitti.

Delitti ai quali taluni fornivano ulteriore contributo intervenendo operativamente sui luoghi e nel momento di commissione delle stragi: per quelle di Roma del 27/28.7.1993, tra gli altri, **SPATUZZA e GIULIANO**.

E così **SICLARI Pietro** e **MANISCALCO Umberto**, cooperando all'approntamento delle due vetture utilizzate come "autobombe" e anche disperdendo (SICLARI Pietro) le cose che, trovandosi originariamente a bordo dei due automezzi, potevano consentire la individuazione dei mezzi stessi e quindi la più agevole ricostruzione di una parte delle attività esecutive dei due fatti di strage;

Ed in particolare:

- avendo individuato come obiettivo da colpire il centro storico-abitato della città di Roma, ed in tale contesto specificamente la Basilica di San Giovanni in Laterano e la Chiesa di San Giorgio al Velabro - edifici massimamente rappresentativi della cristianità e della Chiesa Cattolica nonché alti ed irripetibili simboli del patrimonio artistico mondiale- ed agendo altresì per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale e per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra", perseguendo lo specifico intendimento di imporre una strategia diretta a contrastare provvedimenti legislativi ed amministrativi a favore dei collaboratori di Giustizia ed in materia di regime carcerario, e quindi di affermare sul territorio nazionale l'autorità di "cosa nostra" in contrapposizione a quella dei poteri dello Stato legittimamente costituiti,

facevano esplodere nel piazzale della Basilica di San Giovanni in Laterano nell'angolo tra il Palazzo del Vicariato e il Loggione e nel porticato antistante la Chiesa di San Giorgio al Velabro un ingente quantitativo di esplosivo costituito da una miscela di tritolo, T4, pentrite e nitroglicerina opportunamente collocato all'interno delle FIAT Uno di cui al capo R), cagionando così il ferimento, anche con danni permanenti, quanto meno delle persone sottoindicate - occasionalmente presenti nel piazzale antistante la Chiesa di San Giovanni in Laterano ovvero che si trovavano all'interno dei fabbricati attigui alla Chiesa di San Giorgio al Velabro-:

- BASTIANELLI Daniele nato a Roma il 09.09.1979 (gg . 5)
- BASTIANELLI Emanuele nato a Roma il 25.04.1955 (gg. 7)
- BASTIANELLI Ezio nato a Montefalco (PG) il 25.11.1953 (gg. 20)
- CARPENELLI Angelo nato a Marciano (PG) il 05.10.1955 (gg. 3)
- CICCARONI Francesca nata a Roma il 24.12.1943 (gg. 7)
- CIRAVOLO Grazia nata a Partinico (PA) il 24.03.1955 (gg. 7)
- COLOMBO Cecilia nata a Milano il 02.09.1961 (gg. 5)
- CUCINOTTA Fabrizio nato a Roma il 03.12.1971 (gg. 3)
- D'ANGELO Maria Laura nata a Roma il 06.02.1965 (gg. 5)
- GRAUSE Lamberto nato in Belgio il 20.01.1930 (gg. 5)
- LOMBARDO Marcello nato a Roma il 07.12.1955 (gg. 15)
- LOSITO Michele nato a Roma il 07.05.1956 (gg. 7)
- MAZZITELLI Maria Domenica nata a Tropea il 24.10.1976 (gg. 4)
- MELLINI Corrado nato a Roma il 01.09.1969 (gg. 7)
- PIACENTINI Marinella nata a Roma il 31.01.1951 (gg. 3)
- PURNUKO SUBIYANTO Laurentius nato in Indonesia il 23.07.1961 (gg. 30)
- REMMERSWAAL James nato in Olanda il 01.09.1938 (gg. 5)
- RUFINI Patrizia nata a Roma il 18.01.1961 (gg. 5)
- RUGGERI Gianfranco nato a Roma il 02.07.1958 (gg. 7)
- TAGLIAFERRI Angelo nato a Magliano Sabina (RI) il 25.01.1953 (lesioni a carattere permanente)
- TORRONI Domenica nata a Roma il 23.12.1973 (gg. 1)
- VERNILE Mario nato a Castrocielo (FR) il 22.08.1955 (gg. 10) ferimento seguito all'esplosione e quindi al crollo di alcune strutture portanti degli edifici su indicati e degli adiacenti edifici monumentali e storici alcuni dei quali venivano gravemente danneggiati unitamente alle opere ivi custodite.

**In Roma il 28 luglio 1993 alle ore 00.03 e alle ore 00.08.**

P) delitto di devastazione previsto e punito dagli artt. 419 co. 1, 110, 112 nr. 1, c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè, in concorso tra loro e con altre persone allo stato non identificate, ed in numero superiore a cinque, con la condotta descritta al capo precedente e per le finalità ivi

menzionate, commettevano fatti di devastazione del contesto urbanistico adiacente la Basilica di San Giovanni in Laterano e della Chiesa di San Giorgio al Velabro nonché del patrimonio artistico dello Stato Italiano e del Vaticano.

A seguito dell'esplosione, infatti, oltre al grave danneggiamento di edifici di culto della Chiesa Cattolica e del centro storico e delle strade comprese nelle vicinanze di San Giovanni in Laterano e di San Giorgio al Velabro,

risultavano danneggiati :

- RESIDENCE "PALAZZO AL VELABRO" - Via del Velabro nr. 16  
proprietà SOCIETA' IMMOBILIARE ACQUAMARINA s.r.l.
- MONASTERO DI S. ANASTASIA - Via dei Cerchi nr. 87
- VIA DEL VELABRO numeri civici 4 - 4/a - 5 - 5/a - 5/b - 6 - 19
- PIAZZA SAN GIOVANNI IN LATERANO numeri civici 12 - 36 - 40/a - 42 - 44 - 46 48 - 50 - 56 - 60 - 62 - 64
- VIA SAN GIOVANNI IN LATERANO numeri civici 210 - 250 - 276
- VIA MERULANA numeri civici 134 - 137 - 139 - 141
- VIA D. FONTANA numeri civici 16 - 18
- PIAZZA DELLA CONSOLAZIONE numeri civici 29
- VIA LABICANA numeri civici 45
- VIA DEI FIENILI numeri civici 53
- VIA S. TEODORO numeri civici 44 - 64 - 74 - 76 - 88

nonché le opere d'arte custodite all'interno delle due Chiese.

**Tempo e luogo come al capo O).**

Q) delitto previsto e punito dagli artt. 110, 112 nr. 1, 81 cpv. 61 nr. 2 c.p., 1, 2, 4 co. 2 Legge 2.10.1967 nr. 865 come mod. Legge 14.10.1974 nr. 497, nr. 29 legge 110/75, 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè agendo in numero superiore a cinque, in concorso fra loro nei ruoli e con le finalità indicate al capo O) e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, al fine di compiere i delitti di strage e devastazione (capi O e P), detenevano allo scopo di mettere in

pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e portavano in luogo pubblico ove era anche concorso di persone e di notte in luogo abitato, un ingente quantitativo di materiale esplosivo con il quale venivano fabbricati gli ordigni micidiali fatti esplodere in San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro alle ore 00.03 e alle ore 00.08 del 28.7.1993.

**R)** delitto previsto e punito dagli artt. 110, 81 cpv, 624, 625 nr. 5 e 7, 61 nr. 2 c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè, agendo in numero superiore a tre, in concorso tra loro e con altre persone allo stato nei cui confronti si procede separatamente od non identificate, nei ruoli e con le finalità indicate al capo 0), per eseguire il delitto di strage in tale capo descritto, al fine di trarne profitto si impossessavano, mentre si trovavano parcheggiate sulla pubblica via, delle autovetture

- Fiat Uno tg. ROMA 8A6003 di proprietà di MAZZER Barbara in data 26.7.1993

- Fiat Uno tg. ROMA 9190Y di proprietà di BRUGNETTI Marcello in data 27.7.1993, - Fiat Uno targata ROMA 27265M nel possesso di COCCHIA Stefano nelle ultime ore del 27.7.1993.

**In Roma nelle date sopra indicate.**

-----

**Formello, 14 aprile 1994**

**GRAVIANO GIUSEPPE e RIINA SALVATORE:**

( **unitamente a:** Bagarella Leoluca Biagio, Barranca Giuseppe, Benigno Salvatore, Brusca Giovanni, Calabro' Giovacchino, Cannella Cristofaro, Carra Pietro, Di Natale Emanuele, Ferro Giuseppe, Ferro

Vincenzo, Frabetti Aldo, Giacalone Luigi, Giuliano Francesco, Graviano Benedetto, Graviano Filippo, Grigoli Salvatore, Lo Nigro Cosimo, Mangano Antonino, Messina Denaro Matteo, Pizzo Giorgio, Provenzano Bernardo, Romeo Pietro, Scarano Antonio, Spatuzza Gaspare, Tutino Vittorio, separatamente giudicati ):

**S)** delitto di strage previsto e punito dagli artt. 422 co. 1, 110, 112, nr. 1 c.p., perchè, in vario concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, operando nell'ambito della realizzazione di una strategia (e dunque in esecuzione di un medesimo disegno criminoso: art. 81 cpv c.p.) -attuata per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale (art. 1 D.L. 15.12.1979 n. 625 conv mod. L. n. 15/1980) nonché per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra" (art. 7. D.L. 13.5.1991 n. 152 conv. mod L. 12.7.1991 n. 203)- concretizzatasi negli attentati commessi in: Roma-via Fauro (14.5.1993), Firenze-via dei Georgofili (27.5.1993), Milano-via Palestro (27.7.1993), Roma-San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro. (28.7.1993), e Formello (14.4.1994), strategia riferibile a "cosa nostra" - associazione di tipo mafioso della quale taluni erano capi, altri affiliati ed altri ancora ad essa contigui, e questi ultimi -"affiliati" e "contigui"- ponendosi a disposizione dei mandanti e degli organizzatori, agendo in numero superiore a cinque, ed in particolare attivandosi:

- **RIINA Salvatore, Provenzano Bernardo, Brusca Giovanni, Bagarella Leoluca Biagio, Ferro Giuseppe,** quali mandanti nella qualità di soggetti (anche) ai quali risale la ideazione e la decisione di commettere tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione, e ciò in ragione anche della posizione di vertice assunta, e del conseguente ruolo decisionale esercitato, nell'ambito dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra";

- **GRAVIANO Giuseppe, Graviano Filippo e Graviano Benedetto,** altresì quali responsabili, in ragione anche della loro collocazione al vertice del "mandamento di Brancaccio", della organizzazione di tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione - organizzazione specificamente concretizzata nella gestione della fase operativa dei delitti, con particolare riguardo alla selezione degli esecutori ed in genere delle persone cui affidare la concreta realizzazione dei fatti;

- **Messina Denaro Matteo, Calabro' Giovacchino, Cannella Cristofaro, Giacalone Luigi, Mangano Antonino, Pizzo Giorgio, Lo Nigro Cosimo, Barranca Giuseppe, Carra Pietro, Scarano Antonio, Frabetti Aldo,** attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista sopra indicato

E ciò facevano, tutti, tra l'altro assumendo le varie ed indispensabili iniziative per il trasporto degli esplosivi nei luoghi di esecuzione delle stragi, per gli spostamenti in tali luoghi o in località ad essi prossime, delle persone incaricate della materiale esecuzione dei reati: nonché, ancora, per l'approntamento, nei medesimi luoghi, degli opportuni riferimenti e supporti logistici (alloggi di cui disporre clandestinamente; referenti personali; mezzi di trasporto, luoghi di deposito e di gestione degli esplosivi; procacciamento delle auto da utilizzare come "auto-bombe") successivamente utilizzati per la commissione di tutti i delitti.

- **Benigno Salvatore, Spatuzza Gaspare, Giuliano Francesco, Ferro Vincenzo, Grigoli Salvatore, Tutino Vittorio, Romeo Pietro,** attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva (e per **ROMEO** non prima della sua scarcerazione, avvenuta nel febbraio 1994), per la realizzazione dell'intero programma stragista; e ciò in particolare faceva, ciascuno di essi, mettendosi

preliminarmente a disposizione, in ragione della propria collocazione rispetto a "cosa nostra", di coloro cui sarebbero spettate le decisioni funzionali alla fase esecutiva, in tal modo concorrendo ad assicurare, ciascuno di essi e fin dall'inizio, l'esistenza e la disponibilità di un gruppo operativo in grado di dare esecuzione ai delitti.

Tutti costoro, in Formello, il 14.4.1994, al fine di uccidere, compivano atti tali da porre in pericolo la pubblica incolumità.

Ed in particolare:

- avendo individuato come obiettivo da colpire il collaboratore di giustizia Salvatore CONTORNO, in ragione della sua posizione, anche emblematica del fenomeno del "pentitismo" e conseguentemente della azione dello Stato nei confronti della criminalità organizzata di stampo mafioso, ed agendo altresì per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale e per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra", perseguendo lo specifico intendimento di imporre una strategia diretta a contrastare provvedimenti legislativi ed amministrativi a favore dei collaboratori di Giustizia, e quindi di affermare sul territorio nazionale l'autorità di "cosa nostra" in contrapposizione a quella dei poteri dello Stato legittimamente costituiti -:

collocavano un ingente quantitativo di esplosivo (costituito dalle specie esplodenti EGDN, NG e DNT) occultato nel canale di scolo della via Formellese, all'altezza del Km. 3,800, -via percorsa dal Salvatore CONTORNO in occasione della permanenza nella sua abitazione di Formello-, esplosivo che, casualmente scoperto, esplodeva nel corso dell'intervento degli artificieri dei Carabinieri cagionando ingenti danni materiali alla predetta via Formellese e alle abitazioni e agli immobili circostanti di:

- ALIVERINI Francesco;



- BENEDETTI Giuseppe;
- LEO Luigi;
- TOZZI Domenico;
- ROSSETTI Maurizio;
- ROSSETTI Luciano;
- ROSSETTI Maria.

**In Formello, il 14 aprile 1994.**

E ciò dopo avere, in epoca anteriore e prossima a questa, predisposto un congegno esplosivo, che non deflagrava per mancato funzionamento, che era stato collocato sulla strada abitualmente percorsa da CONTORNO.

-----  
**GRAVIANO GIUSEPPE e RIINA SALVATORE:**

(con le persone menzionate al capo S), unitamente a SANTAMARIA Giuseppe e SCARANO Massimo, giudicati separatamente)

**T)** delitto previsto e punito dagli artt. 110, 112 nr. 1, 81 cpv. 61 nr. 2 c.p., 1, 2, 4 co. 2 Legge 2.10.1967 nr. 865 come mod. Legge 14.10.1974 nr. 497, nr. 29 legge 110/75, 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè agendo in numero superiore a cinque, in concorso fra loro nei ruoli e con le finalità indicate al capo **S)** e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, al fine di compiere il delitto di strage ivi descritto, detenevano, allo scopo di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati e portavano in luogo pubblico ove era anche concorso di persone, un ingente quantitativo di materiale esplosivo con il quale veniva fabbricato l'ordigno micidiale esploso verso le ore 19,30 del 14.4.1994, concorrendo nella detenzione e porto il SANTAMARIA Giuseppe e lo SCARANO Massimo intervenuti per movimentare un quantitativo residuo dell'esplosivo.

**GRAVIANO GIUSEPPE e RIINA SALVATORE:**

(con le persone menzionate al capo S), giudicate separatamente)

**U)** delitto previsto e punito dagli artt. 110, 81 cpv, 624, 625 nr. 5 e 7, 61 nr. 2 c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè, agendo in numero superiore a tre, in concorso tra loro e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate nei ruoli e con le finalità indicate al capo **S)** in funzione della esecuzione del delitto di strage in tale capo descritto nonché per movimentare l'esplosivo di cui al capo **T)**, al fine di trarne profitto, si impossessavano della autovettura FIAT Uno tg. ROMA 92270V di proprietà di BENEDETTI Giuseppe, mentre si trovava parcheggiata sulla pubblica via.

**In Roma tra il 5 e il 6 aprile 1994.**

**GRAVIANO GIUSEPPE, RIINA SALVATORE e BIZZONI ALFREDO:**

(con le persone menzionate al capo S) e con SANTAMARIA Giuseppe e SCARANO Massimo; separatamente giudicati)

**V)** del delitto di cui agli artt. 110, 112 n. 1, 477, 482 c.p., 61 n.2 c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè, agendo in numero superiore a tre, in concorso tra loro e con BIZZONI Alfredo, SANTAMARIA Giuseppe e SCARANO Massimo, al fine di occultarne la provenienza dal delitto di furto e con le finalità indicate al capo **S)**, dopo essersi procurate le targhe e il libretto di circolazione dell'autovettura targata ROMA 55204V, contraddistinta dal numero di telaio ZFA146000\*02057427, intestata a FIORI Patrizia, alteravano il numero di telaio della autovettura indicata al capo **U)**, che modificavano da ZFA1246000\*07391682, in quello sopra indicato, apponendovi quindi le targhe e munendola dei documenti di circolazione di quella della FIORI.

**Accertato in Firenze, e commesso in epoca prossima all'aprile 1994.**

-----  
**BIZZONI Alfredo (proc. n. 4/97):**

**del delitto di cui al capo V) con le persone ivi indicate, anche separatamente giudicate, di:**

**Z)** delitto di cui agli artt. 379 c.p., 7 D.L. 152/91 perchè, in concorso tra loro, dopo che GIACALONE Luigi e le altre persone indicate al capo S) avevano commesso il delitto di furto di cui al capo **U)**, le aiutavano ad assicurarsene il prodotto, adoperandosi per il trasporto della autovettura a Palermo, procurando l'autocarro e compiendo le altre operazioni funzionali allo scopo; con l'aggravante di avere agito al fine di agevolare l'attività dell'organizzazione "cosa nostra" alla quale GIACALONE e le altre persone appartengono.

**In Roma, il 18 aprile 1994 e in epoca anteriore e prossima.**

**A 5)** - delitto previsto e punito dagli artt. 110, 112 nr. 1, 61 nr. 2 c.p., 1 Legge 2.10.1967 nr. 865 come mod. Legge 14.10.74 nr. 497, 29 legge 110/75, 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perché agendo in concorso con Scarano Antonio e con altre persone nei cui confronti si procede separatamente od allo stato non identificate, avendo preso in locazione -previe intese con SCARANO Antonio e GIACALONE Luigi- un appartamento sito in Roma, via Dire Dava 2, int. 8, ed altro appartamento posto in Roma Largo Giulio Capitolino, dei quali veniva così a disporre unitamente ai predetti, e che erano destinati anche alla gestione ed alla custodia del materiale esplosivo -poi specificamente utilizzato per fabbricare gli ordigni esplosivi con i quali venivano compiute le stragi del maggio e del luglio 1993 in Roma- concorreva nella illegale detenzione di tale materiale (residui del quale venivano rinvenuti all'interno di entrambi gli appartamenti); con l'aggravante dell'essere stati

i fatti commessi allo scopo di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati.

Fatti commessi altresì per finalità di eversione dell'ordine costituzionale e per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra", perseguendo tale associazione lo specifico intendimento di imporre una strategia diretta a contrastare provvedimenti legislativi ed amministrativi a favore dei collaboratori di Giustizia ed in materia di regime carcerario, e quindi di affermare sul territorio nazionale l'autorità di "cosa nostra" in contrapposizione a quella dei poteri dello Stato legittimamente costituiti.

**A 6)** - delitto continuato di favoreggiamento personale, aggravato (artt. 81 cpv., 378 1° e 2° co c.p., 7 D.L. n. 152/1991 conv. L. n. 203/1991), perchè in Roma e Torvajonica, dal maggio 1993 ai primi mesi del 1994, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso,

- dopo che GIACALONE Luigi, LO NIGRO Cosimo, SPATUZZA Gaspare, GIULIANO Francesco, in qualità di appartenenti all'associazione mafiosa "cosa nostra" avevano commesso, tra gli altri, il delitto di cui all'art. 416 bis c.p.;

- e dopo che gli stessi, in concorso con altri, avevano anche commesso i fatti di strage di via Fauro (14.5.1993), di via dei Georgofili (27.5.1993), di via Palestro (27.7.1993), di San Giovanni in Laterano e di San Giorgio al Velabro (28.7.1993), aiutava i predetti, ed eventualmente altri concorrenti nei predetti reati, ad eludere le investigazioni delle autorità ed a sottrarsi alle ricerche mettendo a loro disposizione dapprima un appartamento situato in Roma via Dire Dava (che prendeva in locazione a proprio nome), quindi un appartamento situato in Roma Largo Giulio Capitolino (che prendeva nuovamente in locazione a proprio nome) ed infine una villetta di proprietà di esso BIZZONI situata in località Torvajonica; ed altresì mettendo a loro disposizione, per gli spostamenti, una motocicletta di sua proprietà.

Fatti commessi per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra".

-----

**MONTICCIOLO Giuseppe, (proc. n. 1/99) , di :**

**A)** delitto di strage previsto e punito dagli artt. 422 co. 1, 110, 112, nr. 1 c.p., perché, in concorso con altri nei cui confronti si procede anche separatamente -BAGARELLA Leoluca Biagio, BARRANCA Giuseppe, BENIGNO Salvatore, BRUSCA Giovanni, CALABRO' Gioacchino, CANNELLA Cristofaro, CARRA Pietro, GIACALONE Luigi, GIULIANO Francesco, GRAVIANO Filippo, GRAVIANO Giuseppe, GRIGOLI Salvatore, LO NIGRO Cosimo, MANGANO Antonino, MESSINA DENARO Matteo, PIZZO Giorgio, PROVENZANO Bernardo, RIINA Salvatore, SCARANO Antonio, SPATUZZA Gaspare, TUTINO Vittorio- ed eventualmente con altri, operando MONTICCIOLO e le persone ora nominate nell'ambito della realizzazione di una strategia alla quale davano contingentemente il loro apporto anche FERRO Giuseppe, FERRO Vincenzo e FRABETTI Aldo; avendo altresì tale strategia, specificamente, i caratteri del disegno criminoso unitariamente messo in esecuzione (art. 81 cpv c.p.), qualificato dalla finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale (art. 1 D.L. 15.12.1979 n. 625 conv. mod. L. n. 15/1980) e da quella di agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra" (art. 7. D.L. 13.5.1991 n. 152 conv. mod L. 12.7.1991 n. 203); ed essendosi essa concretizzata negli attentati commessi in: Roma-via Fauro (14.5.1993), Firenze-via dei Georgofili (27.5.1993), Milano-via Palestro (27.7.1993), Roma-San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro. (28.7.1993), in Roma - Stadio Olimpico (tra la fine del 1993 e l'inizio del 1994) e Formello (14.4.1994); ed essendo infine tale strategia riferibile a "cosa nostra" - associazione di tipo mafioso della quale taluni dei nominati erano capi, altri formalmente affiliati, altri stabilmente

organici ed altri ancora contigui, e questi ultimi - "affiliati", "stabilmente organici" e "contigui"- ponendosi a disposizione dei mandanti e degli organizzatori,

- attivandosi i predetti, nel modo di seguito descritto, nell'ambito di tale complessiva strategia:

- **Riina Salvatore, Provenzano Bernardo, Brusca Giovanni, Bagarella Leoluca Biagio, Messina Denaro Matteo, Graviano Giuseppe e Graviano Filippo**, quali mandanti nella qualità di soggetti (anche) ai quali risale, nella varie fasi, il processo ideativo e formativo della decisione di commettere i menzionati fatti di strage, e ciò in ragione anche della posizione di vertice assunta, e del conseguente ruolo decisionale esercitato, nell'ambito dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra";

- **Graviano Giuseppe, Graviano Filippo e Messina Denaro Matteo**, anche quali responsabili, in ragione della loro collocazione al vertice del "mandamento" di Brancaccio e **-MESSINA DENARO-** di quello di Castelvetro, della organizzazione di tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione - organizzazione specificamente concretizzatasi nella gestione della fase operativa dei delitti, con particolare riguardo alla selezione degli esecutori ed in genere delle persone cui affidare, anche fuori dalla Sicilia, i compiti indispensabili per la concreta realizzazione dei fatti;

- **Cannella Cristofaro, Giacalone Luigi, Mangano Antonino, Pizzo Giorgio, Barranca Giuseppe, Carra Pietro, Scarano Antonio, Ferro Giuseppe e Ferro Vincenzo** attivandosi ciascuno fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista ovvero di taluni segmenti del programma stesso. Il che faceva, ciascuno, assumendo le varie ed indispensabili iniziative per il trasporto degli esplosivi nei luoghi di esecuzione delle stragi, ovvero per gli spostamenti in tali luoghi, o in località ad essi prossime, delle persone incaricate della

materiale esecuzione dei reati; ovvero ancora, per l'approntamento, nei medesimi luoghi, degli opportuni riferimenti e supporti logistici (alloggi di cui disporre clandestinamente; referenti personali; mezzi di trasporto, luoghi di deposito e di gestione degli esplosivi; procacciamento delle auto da utilizzare come "auto-bombe") successivamente utilizzati per la commissione di tutti i delitti.

- MONTICCIOLO Giuseppe, Benigno Salvatore, Spatuzza Gaspare, Giuliano Francesco, Grigoli Salvatore, Lo Nigro Cosimo, Tutino Vittorio, Romeo Pietro e Frabetti Aldo, ciascuno attivandosi fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva (e MONTICCIOLO specificamente cooperando alla movimentazione in Sicilia di una parte dell'esplosivo destinato a essere utilizzato -ed in effetti poi concretamente impiegato- per l'attentato a Salvatore Contorno), per la realizzazione operativa e materiale dell'intero programma stragista ovvero di uno o più segmenti di esso;

MONTICCIOLO Giuseppe e le altre persone nominate e evidenziate all'inizio del presente capo A), agendo in più di cinque persone, al fine di uccidere compivano atti tali da porre in pericolo la pubblica incolumità.

Ed in particolare :

avendo individuato come obiettivo da colpire il collaboratore di giustizia Salvatore CONTORNO, in ragione di tale sua condizione oltretutto emblematica del fenomeno del "pentitismo" e conseguentemente della azione dello Stato nei confronti della criminalità organizzata di stampo mafioso, ed agendo altresì per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale e per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra", perseguendo lo specifico intendimento di imporre una strategia diretta a contrastare provvedimenti legislativi ed amministrativi a favore dei

collaboratori di Giustizia, e quindi di affermare sul territorio nazionale l'autorità di "cosa nostra" in contrapposizione a quella dei poteri dello Stato legittimamente costituiti -:

collocavano un ingente quantitativo di esplosivo (costituito dalle specie esplodenti EGDN, NG e DNT) occultato nel canale di scolo della via Formellese, all'altezza del Km. 3,800, -strada percorsa da Salvatore CONTORNO in occasione della permanenza nella sua abitazione di Formello-, esplosivo che, casualmente scoperto, esplodeva nel corso dell'intervento degli artificieri dei Carabinieri cagionando ingenti danni materiali alla predetta via Formellese e alle abitazioni e agli immobili circostanti di:

- ALIVERINI Francesco;
- BENEDETTI Giuseppe;
- LEO Luigi;
- TOZZI Domenico;
- ROSSETTI Maurizio;
- ROSSETTI Luciano;
- ROSSETTI Maria.

**Fatto commesso dai predetti in Formello il 14 aprile 1994,** dopo che gli stessi avevano, in epoca di alcuni giorni anteriore, predisposto un congegno la cui carica esplosiva al momento della attivazione non detonava per inadeguata sua realizzazione - congegno che era stato collocato anch'esso sulla strada abitualmente percorsa da CONTORNO e che doveva esplodere al momento del transito di questi.

Fatti ai quali fornivano ulteriore contributo, intervenendo operativamente sui luoghi e nel momento di commissione di entrambi gli episodi, **GIACALONE Luigi, GIULIANO Francesco, LO NIGRO Cosimo, BENIGNO Salvatore e GRIGOLI Salvatore.**

**B)** delitto previsto e punito dagli artt. 110, 112 nr. 1, 81 cpv. 61 nr. 2 c.p., 1, 2, 4 co. 2 Legge 2.10.1967 nr. 865 come mod. Legge 14.10.1974 nr. 497, nr. 29 legge 110/75, 1 Legge



6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè agendo in numero superiore a cinque, in concorso fra loro, nei ruoli e con le finalità quali specificati al capo A), al fine di compiere il delitto di strage ivi descritto, detenevano, allo scopo di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati, e portavano in luogo pubblico ove era anche concorso di persone, un ingente quantitativo di materiale esplosivo con il quale veniva fabbricato sia l'ordigno micidiale esplosivo-a seguito del suo rinvenimento- verso le ore 19,30 del 14.4.1994 sia l'ordigno precedentemente approntato e accidentalmente non esplosivo.

C) delitto previsto e punito dagli artt. 110, 81 cpv, 624, 625 nr. 5 e 7, 61 nr. 2 c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè, agendo in numero superiore a tre, in concorso tra loro, nei ruoli e con le finalità quali specificati al capo A), al fine di compiere il delitto di strage ivi descritto nonché per movimentare l'esplosivo di cui al capo B), al fine di trarne profitto si impossessavano della autovettura FIAT Uno tg. ROMA 92270V di proprietà di BENEDETTI Giuseppe, mentre si trovava parcheggiata sulla pubblica via.

**In Roma tra il 5 e il 6 aprile 1994.**

D) delitto previsto e punito dagli artt. 110, 112 n. 1, 477, 482 c.p., 61 n.2 c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè, agendo in numero superiore a cinque, in concorso tra loro e con BIZZONI Alfredo, al fine di occultarne la provenienza dal delitto di furto e con le finalità indicate al capo A), dopo essersi procurate le targhe e il libretto di circolazione dell'autovettura targata ROMA 55204V, contraddistinta dal numero di telaio ZFA146000\*02057427, intestata a FIORI Patrizia, alteravano il numero di telaio della autovettura indicata al capo C), che modificavano da ZFA1246000\*07391682, in quello sopra indicato, apponendovi quindi le targhe e munendola dei documenti di circolazione di quella della FIORI.

1994

-----

Roma-Olimpico:

GRAVIANO GIUSEPPE E RIINA SALVATORE:

(unitamente a: Bagarella Leoluca Biagio, Barranca Giuseppe, Benigno Salvatore, Brusca Giovanni, Calabro' Gioacchino, Cannella Cristofaro, Carra Pietro, Ferro Giuseppe, Giacalone Luigi, Giuliano Francesco, Graviano Benedetto, Graviano Filippo, Grigoli Salvatore, Lo Nigro Cosimo, Mangano Antonino, Messina Denaro Matteo, Pizzo Giorgio, Provenzano Bernardo, Scarano Antonio, Spatuzza Gaspare, Tutino Vittorio)

**A)** - delitto di strage previsto e punito dagli artt. 422 co. 1, 110, 112, nr. 1 c.p., perché, in vario concorso tra loro e con altre persone allo stato non identificate, operando nell'ambito della realizzazione di una strategia -attuata per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale (art. 1 D.L. 15.12.1979 n. 625 conv mod. L. n. 15/1980) nonché per agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra" (art. 7. D.L. 13.5.1991 n. 152 conv. mod L. 12.7.1991 n. 203)- concretizzatasi negli attentati commessi in Roma-via Fauro (14.5.1993), Firenze-via dei Georgofili (27.5.1993), Milano-via Palestro (27.7.1993), Roma-San Giovanni in Laterano e San Giorgio al Velabro. (28.7.1993), in Roma - Stadio Olimpico (tra la fine del 1993 e l'inizio del 1994) e Formello (14.4.1994), strategia riferibile a "cosa nostra" - associazione di tipo mafioso della quale taluni erano capi, altri affiliati ed altri ancora ad essa contigui, e questi ultimi -"affiliati" e

"contigui"- ponendosi a disposizione dei mandanti e degli organizzatori, agendo in numero superiore a cinque, ed in particolare attivandosi:

- **RIINA Salvatore, Provenzano Bernardo, Brusca Giovanni, Bagarella Leoluca Biagio, Ferro Giuseppe**, quali mandanti nella qualità di soggetti (anche) ai quali risale la ideazione e la decisione di commettere tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione, e ciò in ragione anche della posizione di vertice assunta, e del conseguente ruolo decisionale esercitato, nell'ambito dell'associazione di tipo mafioso "cosa nostra";

- **GRAVIANO Giuseppe, Graviano Filippo e Graviano Benedetto**, altresì quali responsabili, in ragione anche della loro collocazione al vertice del "mandamento di Brancaccio", della organizzazione di tutti i fatti di strage oggetto della presente imputazione - organizzazione specificamente concretizzatasi nella gestione della fase operativa dei delitti, con particolare riguardo alla selezione degli esecutori ed in genere delle persone cui affidare la concreta realizzazione dei fatti;

- **Messina Denaro Matteo, Calabro' Gioacchino, Cannella Cristofaro, Giacalone Luigi, Mangano Antonino, Pizzo Giorgio, Lo Nigro Cosimo, Barranca Giuseppe, Carra Pietro e Scarano Antonio**, attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ed anche nel corso della fase esecutiva, per la realizzazione dell'intero programma stragista sopra indicato

E ciò facevano, tutti, tra l'altro assumendo le varie ed indispensabili iniziative per il trasporto degli esplosivi nei luoghi di esecuzione delle stragi, per gli spostamenti su di essi, o in località ad essi prossime, delle persone incaricate della materiale esecuzione dei reati: nonché, ancora, per l'approntamento, in tali luoghi, degli opportuni riferimenti e supporti logistici (alloggi di cui disporre clandestinamente; referenti personali; mezzi di trasporto, luoghi di deposito e

di gestione degli esplosivi; procacciamento delle auto da utilizzare come "auto-bombe") successivamente utilizzati per la commissione di tutti i delitti.

- **Benigno Salvatore, Spatuzza Gaspare, Giuliano Francesco, Ferro Vincenzo, Grigoli Salvatore, Tutino Vittorio, Romeo Pietro**, attivandosi tutti fattivamente, prima dell'inizio ovvero nel corso della fase esecutiva (e per **ROMEO** non prima della sua scarcerazione, avvenuta nel febbraio 1994), per la realizzazione dell'intero programma stragista; e ciò in particolare faceva, ciascuno di essi, mettendosi preliminarmente a disposizione, in ragione della propria collocazione rispetto a "cosa nostra", di coloro cui sarebbero spettate le decisioni funzionali alla fase esecutiva, in tal modo concorrendo ad assicurare, ciascuno di essi e fin dall'inizio, l'esistenza e la disponibilità di un gruppo operativo in grado di dare esecuzione ai delitti.

Delitti ai quali taluni fornivano ulteriore contributo intervenendo operativamente sui luoghi e nel momento di commissione delle stragi: per quella di Roma - Stadio Olimpico, tra gli altri, **BENIGNO Salvatore, SPATUZZA Gaspare, LO NIGRO Cosimo e GIULIANO Francesco..**

Tutti costoro, in Roma, in epoca compresa tra la fine del 1993 ed i primi del 1994, al fine di uccidere compivano atti tali da porre in pericolo la pubblica incolumità.

Ed in particolare, avendo individuato come obiettivo da colpire l'Arma dei Carabinieri, in ragione della funzione di contrasto assunta nei riguardi dell'associazione mafiosa "cosa nostra", uno dei cui episodi emblematici era stato l'arresto di Salvatore RIINA, ed agendo altresì per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale e per agevolare l'attività della predetta associazione; collocavano una vettura Lancia Thema, nella quale era stato stivato un quantitativo di esplosivo superiore a 120 Kg., nel viale dei Gladiatori di Roma nelle immediate vicinanze dello Stadio Olimpico e di una caserma sede del Comando Nucleo Tribunali dei Carabinieri, ed altresì luogo nel quale, al termine di una manifestazione pubblica sportiva, transitavano veicoli recanti a bordo numerosi carabinieri in servizio di ordine pubblico;

non esplodendo la vettura per cause indipendenti dalla volontà degli autori del reato, cause consistite in un difettoso uso del congegno di attivazione della carica.

**B)** - delitto previsto e punito dagli artt. 110, 112 nr. 1, 81 cpv. 61 nr. 2 c.p., 1, 2, 4 co. 2 Legge 2.10.1967 nr. 865 come mod. Legge 14.10.1974 nr. 497, nr. 29 legge 110/75, 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè agendo in numero superiore a cinque, in concorso fra loro nei ruoli e con le finalità indicate al capo A) nonché al fine di compiere il delitto di strage ivi descritto, detenevano allo scopo di mettere in pericolo la vita delle persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati, e portavano in luogo pubblico ove era anche concorso di persone, un quantitativo di esplosivo di peso superiore a 120 Kg., che veniva collocato all'interno di una "autobomba" nel luogo indicato al capo S) e nei tempi ivi descritti;

**C)** delitto previsto e punito dagli artt. 110, 81 cpv, 624, 625 nr. 5 e 7, 61 nr. 2 c.p., 1 Legge 6.2.1980 nr. 15 e 7 D.L. 152/91, perchè, agendo in numero superiore a tre, in concorso tra loro e con altre persone allo stato non identificate nei ruoli e con le finalità indicate al capo A) in funzione della esecuzione del delitto di strage in tale capo descritto nonché per movimentare l'esplosivo di cui al capo B), al fine di trarne profitto, si impossessavano di una autovettura Lancia Thema che sottraevano a persona allo stato non identificata. Luogo e data allo stato non individuati.

**A P P E L L A N T I**

**Procedimento n. 1/00 R.G.:**

***Il P.M. nei confronti di Benigno Salvatore, Calabro' Gioacchino, Cannella Cristofaro, Giacalone Luigi, Pizzo Giorgio, Tutino Vittorio e gli imputati Bagarella Leoluca***

*Biagio, Barranca Giuseppe, Benigno Salvatore, Brusca Giovanni, Calabro' Gioacchino, Cannella Cristofaro, Carra Pietro, Di Natale Emanuele, Ferro Giuseppe, Ferro Vincenzo, Frabetti Aldo, Giacalone Luigi, Giuliano Francesco, Graviano Filippo, Grigoli Salvatore, Lo Nigro Cosimo, Mangano Antonino, Messina Antonino, Messina Denaro Matteo, Pizzo Giorgio, Provenzano Bernardo, Spatuzza Gaspare e Tutino Vittorio avverso la sentenza della Corte d'Assise di Firenze in data 6 giugno 1998 che:*

dichiarava *Bagarella Leoluca Biagio, Barranca Giuseppe, Giuliano Francesco, Graviano Filippo, Lo Nigro Cosimo, Mangano Antonino, Messina Denaro Matteo, Provenzano Bernardo e Spatuzza Gaspare* colpevoli di tutti i reati loro in concorso ascritti, modificata l'originaria imputazione di falsità materiale commessa dal privato in atti pubblici di cui al capo V) nella contravvenzione prevista e punita dall'art. 74, comma 6, d.l. 30/4/92 n. 285, ed esclusa, solo per questo reato, la contestata circostanza aggravante dell'art. 7 d.l. 13/5/91 n. 152, convertito con modificazioni della L. 12/7/91 n. 203, e ritenute le altre aggravanti contestate e la continuazione tra tutti i predetti reati, **li condannava tutti alla pena dell'ergastolo, con isolamento diurno per anni 3.**

Dichiarava inoltre:

– Benigno Salvatore colpevole dei delitti di cui ai capi A), B), C), D), I), L), M), N), O), P), Q), R), S), T), U) del decreto che dispone il giudizio emesso su richiesta del P.M. del 28/3/1996, nonché della contravvenzione di cui all'art. 74, comma 6, D.L. 30/4/92 n. 285, così modificata l'imputazione di cui al capo V), e dei delitti contestati ai capi A), B), C) del decreto emesso su richiesta del P.M. del 21/5/1996;

– Calabrò Gioacchino colpevole dei delitti di cui ai capi E), F), G), H);

– Cannella Cristofaro colpevole dei delitti contestati ai capi A), B), C), D), E), F), G), H), S), T), U) del decreto che dispone il giudizio emesso su richiesta del P.M. del 28/3/1996, nonché della contravvenzione di cui all'art. 74, comma 6, D.L.

30/4/1992, n. 285, così modificata l'imputazione di cui al capo V);

– Giacalone Luigi colpevole dei delitti di cui ai capi I),L),M),N),O),P),Q),R),S),T),U), nonché della contravvenzione prevista e punita dall'art. 74, comma 6, D.L. 30/4/1992 n. 285, così modificata l'originaria imputazione di falsità materiale commessa dal privato di cui al capo V), e dei delitti di cui ai capi A),B) e C) del decreto che dispone il giudizio emesso su richiesta del P.M. del 21/5/1996;

– Pizzo Giorgio colpevole dei delitti contestati ai capi E),F),G),H),S),T),U), nonché della contravvenzione prevista e punita dall'art. 74, comma 6, D.L. 30/4/1992 n. 285, così modificata l'originaria imputazione di cui al capo V).

Per effetto, con le circostanze aggravanti contestate per ciascuno di questi reati, esclusa per la sola contravvenzione l'aggravante dell'art. 7 D.L. 13/5/1991 n. 152, convertito con modificazioni nella L. 12/7/1991 n. 203, ed unificati i reati commessi da ciascuno degli imputati sotto il vincolo della continuazione, condannava:

***Benigno Salvatore, Calabro' Gioacchino, Cannella Cristofaro, Giacalone Luigi e Pizzo Giorgio alla pena dell'ergastolo, con isolamento diurno per mesi 18.***

Dichiarava ***Brusca Giovanni*** colpevole di tutti i reati ascrittigli, modificata l'originaria imputazione di falsità materiale commessa dal privato in atti pubblici di cui al capo V) nella contravvenzione prevista e punita dall'art. 74, comma 6, D.L. 30/4/1992 n. 285, esclusa per questo reato contravvenzionale la circostanza aggravante dell'art. 7 D.L. 13/5/1991 n. 152, convertito con modificazioni nella L. 12/7/1991 n. 203, ritenute le altre aggravanti contestate e concesse al predetto imputato, per i delitti, le circostanze attenuanti previste dall'art. 4 D.L. 15/12/1979, n. 625, convertito con modificazioni nella L. 6/2/1980 n. 15, e dall'art. 8 D.L. 13/5/1991 n. 152, convertito con modificazioni nella L. 12/7/1991 n. 203, ritenute per l'effetto non applicabili nella fattispecie le disposizioni, rispettivamente, dell'art. 1 e dell'art. 7 di quei decreti,

riconosciute le richiamate circostanze attenuanti speciali prevalenti sulle altre circostanze aggravanti e ritenuta la continuazione tra i reati, **lo condannava alla pena di anni 20 di reclusione.**

Dichiarava **Carra Pietro** colpevole dei delitti di cui ai capi E), F), G), H), I), L), M), N), O), P), Q), R), S), T), U) e della contravvenzione prevista e punita dall'art. 74, comma 6, D.L. 30/4/1992 n. 285, così modificata l'originaria imputazione di falsità materiale commessa dal privato in atti pubblici di cui al capo V), nonché dei delitti di cui ai capi A), B), C) del decreto che dispone il giudizio emesso su richiesta del P.M. del 21/5/1996, esclusa per il reato contravvenzionale la circostanza aggravante dell'art. 7 D.L. 13/5/1991, n. 152, convertito con modificazioni nella L. 12.7.1991, n. 203, ritenute le altre aggravanti contestate e concesse all'imputato, per i delitti, le circostanze attenuanti previste dall'art. 4 D.L. 15/12/1979, n. 625, convertito con modificazioni nella L. 6/2/1980 n. 15, e dall'art. 8 D.L. 13/5/1991 n. 152, convertito con modificazioni nella L. 12/7/1991 n. 203, ritenute per l'effetto non applicabili nella fattispecie le disposizioni, rispettivamente, dell'art. 1 e dell'art. 7 degli stessi decreti, riconosciute le richiamate circostanze attenuanti speciali prevalenti sulle altre circostanze aggravanti e ritenuta la continuazione, **lo condannava alla pena di anni 14 di reclusione.**

Dichiarava **Di Natale Emanuele** colpevole dei reati ascrittigli, escluse le circostanze aggravanti degli artt. 1 D.L. 15/12/1979 n. 625, convertito con modificazioni nella L. 6/2/1980 n. 15, 7 D.L. 13/5/1991 n. 152, convertito con modificazioni nella L. 12.7.1991 n. 203, e concesse all'imputato le circostanze attenuanti generiche, dichiarate prevalenti sulle altre circostanze contestate, **lo condannava alla pena di anni 11 di reclusione.**

Dichiarava **Ferro Giuseppe** colpevole dei reati di cui ai capi E), F), G), H), concesse all'imputato le circostanze attenuanti previste dall'art. 4 D.L. 15/12/1979, n. 625, convertito con modificazioni nella L. 6/2/1980 n. 15, e dall'art. 8 D.L.



13/5/1991 n. 152, convertito con modificazioni nella L. 12.7.1991 n. 203, ritenute per l'effetto non applicabili nella fattispecie le disposizioni, rispettivamente, dell'art. 1 e dell'art. 7 degli stessi decreti, riconosciute le richiamate circostanze attenuanti speciali prevalenti sulle altre circostanze aggravanti e ritenuta la continuazione, **lo condannava alla pena di anni 18 di reclusione.**

Dichiarava **Ferro Vincenzo** colpevole dei delitti di cui ai capi E),F),G) ed H), ritenute le contestate aggravanti e concesse all'imputato per tutti i reati le circostanze attenuanti previste dall'art. 4 D.L. 15/12/1979, n. 625, convertito con modificazioni nella L. 6/2/1980 n. 15, e dall'art. 8 D.L. 13/5/1991 n. 152, convertito con modificazioni nella L. 12.7.1991 n. 203, ritenute per l'effetto non applicabili nella fattispecie le disposizioni, rispettivamente, dell'art. 1 e dell'art. 7 di questi decreti, ritenute le richiamate circostanze attenuanti speciali prevalenti sulle altre circostanze aggravanti, e ritenuta la continuazione tra i reati, **lo condannava alla pena di anni 16 di reclusione.**

Dichiarava **Frabetti Aldo** colpevole dei reati contestati ai capi O),P),Q),R),A1), escluse le circostanze aggravanti speciali previste dall'art. 1 D.L. 15.12.1979,n. 625, convertito con modificazioni nella Legge 6/2/1980 n. 15, e dall'art. 7 D.L. 13/5/1991 n. 152, convertito con modificazioni nella L. 12/7/1991 n. 203, concesse le circostanze attenuanti generiche ritenute prevalenti sulle altre aggravanti contestate, ritenuta la continuazione, **lo condannava alla pena di anni 12 di reclusione.**

Dichiarava **Grigoli Salvatore** colpevole dei reati di cui ai capi I),L),M),N),S),T)U), nonché della contravvenzione prevista e punita dall'art. 74, comma 6, D.L. 30/4/1992 n. 285, così modificata l'originaria imputazione di falsità materiale commessa dal privato in atti pubblici di cui al capo V), e dei reati contestati ai capi A), B),C) del decreto che dispone il giudizio emesso su richiesta del P.M. del 21.5.1996, concesse all'imputato le circostanze attenuanti previste dall'art. 4 D.L. 15/12/1979, n. 625, convertito con modificazioni nella L.

6/2/1980 n. 15, e dall'art. 8 D.L. 13/5/1991 n. 152, convertito con modificazioni nella L. 12.7.1991 n. 203, ritenute per l'effetto non applicabili nella fattispecie le disposizioni, rispettivamente, dell'art. 1 e dell'art. 7 degli stessi decreti, riconosciute le richiamate circostanze attenuanti speciali prevalenti sulle altre circostanze aggravanti e ritenuta la continuazione, **lo condannava alla pena di anni 18 di reclusione.**

Dichiarava **Messana Antonino** colpevole dei reati ascrittigli, escluse le circostanze aggravanti speciali previste dall'art. 1 D.L. 15/12/1979 n. 625, convertito con modificazioni nella L. 6/2/1980 n. 15, e dall'art. 7 D.L. 13.5.1991 n. 152, convertita con modificazioni nella Legge 12.7.1991 n. 203, concesse le circostanze attenuanti generiche ritenute prevalenti sulle altre aggravanti contestate, ritenuta la continuazione, **lo condannava alla pena di anni 21 di reclusione.**

Dichiarava **Tutino Vittorio** colpevole dei reati di cui ai capi S),T),U), nonché della contravvenzione prevista e punita dall'art. 74, comma 6, D.L. 30/4/1992, n. 285, così modificata l'originaria imputazione di falsità materiale commessa dal privato in atti pubblici di cui al capo V), esclusa solo per questo reato contravvenzionale la circostanza aggravante dell'art. 7 D.L. 13/5/1991 n. 152, convertito con modificazioni nella L. 12.7.1991 n. 203, ritenute le altre aggravanti contestate per i predetti reati e la continuazione, **lo condannava alla pena di anni 28 di reclusione.**

Visti gli artt. 29 e 32 c.p. applicava a Bagarella Leoluca Biagio, Barranca Giuseppe, Benigno Salvatore, Calabro' Gioacchino, Cannella Cristofaro, Giacalone Luigi, Giuliano Francesco, Graviano Filippo, Lo Nigro Cosimo, Mangano Antonino, Messina Denaro Matteo, Pizzo Giorgio, Provenzano Bernardo e Spatuzza Gaspare la pena accessoria dell'interdizione in perpetuo dai pubblici uffici; dichiarava gli stessi in stato di interdizione legale e ne disponeva la decadenza dalla potestà dei genitori.

Visto l'art. 36 c.p. ordinava la pubblicazione della sentenza emessa nei confronti dei suddetti imputati mediante affissione della medesima nei comuni di: Firenze, Roma, Milano, Formello, Corleone, Misilmeri, Palermo, Castellammare del Golfo e Castelvetro.

Ordinava, inoltre, la pubblicazione della sentenza, per una sola volta, sui giornali: "Il Corriere della Sera", "La Repubblica", "Il Messaggero", "La Nazione", "Il Giornale di Sicilia".

Visti gli artt. 29 e 32 c.p. applicava a Brusca Giovanni, Carra Pietro, Di Natale Emanuele, Ferro Giuseppe, Ferro Vincenzo, Frabetti Aldo, Grigoli Salvatore, Messina Antonino e Tutino Vittorio la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici; li dichiarava in stato di interdizione legale durante l'esecuzione della pena e disponeva nei loro confronti, durante la stessa, la sospensione dalla potestà dei genitori.

Visti gli artt. 240 c.p. e 6 L. 22/5/1975 n. 152 ordinava la confisca delle armi, delle munizioni e degli esplosivi in giudiziale sequestro e disponeva che queste cose venissero versate alla competente Direzione di Artiglieria che provvederà ai sensi del secondo, del terzo e del quarto comma del predetto art. 6 della L. 152/75.

Visto l'art. 535 c.p.p. condannava tutti i predetti imputati al pagamento, in solido, delle spese processuali e, ciascuno, di quelle di mantenimento durante la custodia cautelare, a norma dell'art. 692 c.p.p.

Visto il primo comma dell'art. 530 c.p.p. assolveva, per non aver commesso il fatto:

Carra Pietro dalle imputazioni di cui ai capi A),B),C),D) del decreto che disponeva il giudizio emesso su richiesta del P.M. del 28.3.1996;

Grigoli Salvatore dalle imputazioni di cui ai capi A),B),C),D),E),F),G),H) del decreto che disponeva il giudizio emesso su richiesta del P.M. del 28.3.1996.

Visto il secondo comma dell'art. 530 c.p.p. assolveva:

Benigno Salvatore, Calabrò Gioacchino, Cannella Cristofaro, Ferro Giuseppe, Ferro Vincenzo, Frabetti Aldo, Giacalone

Luigi, Grigoli Salvatore, Pizzo Giorgio e Tutino Vittorio da tutti gli altri reati loro rispettivamente ascritti per non aver commesso il fatto.

Visti gli artt. 538, 539, 540 e 541 c.p.p., condannava gli imputati Bagarella Leoluca Biagio, Barranca Giuseppe, Benigno Salvatore, Brusca Giovanni, Cannella Cristofaro, Giuliano Francesco, Graviano Filippo, Lo Nigro Cosimo, Mangano Antonino, Messina Denaro Matteo, Provenzano Bernardo e Spatuzza Gaspare al risarcimento dei danni da liquidarsi in separato giudizio, nei confronti delle parti civili Costanzo Maurizio, De Palo Domenico, Liisa Kaarina Liimataiten e del Ministero della Pubblica Istruzione, in persona del Ministro in carica.

Condannava i predetti imputati, in solido, al pagamento della provvisoria immediatamente esecutiva per legge:

- di L.250.000.000 in favore di Costanzo Maurizio;
- di L.50.000.000 in favore di De Palo Domenico;
- di L.3.000.000 in favore di Liisa Kaarina Liimataiten.

Condannava inoltre gli stessi imputati, in solido, al pagamento delle spese processuali in favore delle predette parti civili, liquidate:

- in L.13.000.000, oltre I.V.A. e C.A.P. come per legge, in favore di Costanzo Maurizio e De Palo Domenico ciascuno;
- in L.17.300.000, oltre I.V.A. e C.A.P. come per legge, in favore di Liisa Kaarina Liimataiten;
- in L.25.000.000, in favore del Ministero della Pubblica Istruzione.

Visti gli artt. 538, 539, 540 e 541 c.p.p. condannava Bagarella Leoluca Biagio, Barranca Giuseppe, Brusca Giovanni, Calabro' Gioacchino, Cannella Cristofaro, Carra Pietro, Ferro Giuseppe, Ferro Vincenzo, Giuliano Francesco, Graviano Filippo, Lo Nigro Cosimo, Mangano Antonino, Messina Antonino, Messina Denaro Matteo, Pizzo Giorgio, Provenzano Bernardo, Spatuzza Gaspare al risarcimento dei danni nei confronti delle parti civili Lombardi Paolo, Ceccucci Daniela-in proprio ed in nome e per conto del figlio minore Fragrasso Federico-, Maravalle Marina, Pagliai Eleonora, Chelli Francesca,

Siciliano Umberto, Capolicchio Guerrino, Raimondi Liliana, Mosca Daniela, Torti Giorgia, Bertocchi Anna, Donato Lino, Faraone Mennella Jasmine, Ricoveri Walter, Siliani Paolo, Stefanini Andrea, Stefanini Nicola, Gabrielli Daniele, De Giosa Pietro, Rauggi Rosina, Travaglia Alessandro, Condominio di Via Lambertesca n. 10 in persona del suo amministratore in carica, Nencioni Alfredo, Vignozzi Lucia, Nencioni Patrizia, De Riccia Luisa, Fiume Teresa Consiglia, Fiume Anna, Fiume Maria, Fiume Antonietta Maria, Fiume Antonio, Fiume Giuseppina, Quisisana s.r.l. in persona del legale rappresentante pro-tempore, Giusti Alfredo, Giusti Lia, Accademia dei Georgofili in persona del legale rappresentante, Provincia di Firenze in persona del Presidente in carica, Comune di Firenze in persona del sindaco pro-tempore, Regione Toscana in persona del presidente in carica.

Danni che liquidava nella somma:

- di L.5.150.000 nei confronti di Lombardi Paolo;
- di L.5.350.000 nei confronti di Ceccucci Daniela in proprio;
- di L.5.250.000 nei confronti di Ceccucci Daniela n.n.figlio minore Fragrasso Federico;
- di L.5.350.000 nei confronti di Maravalle Marina;
- di L.500.000.000 nei confronti di Capolicchio Guerrino e di Raimondi Liliana ciascuno;
- di L.5.200.000 nei confronti di Bertocchi Anna;
- di L.5.500.000 nei confronti di Donato Lino;
- di L.5.150.000 nei confronti di Ricoveri Walter;
- di L.5.250.000 nei confronti di Siliani Paolo;
- di L.5.350.000 nei confronti di Stefanini Nicola;
- di L.5.000.000 nei confronti di Gabbrielli Daniele, De Giosa Pietro e Rauggi Rosina ciascuno;
- di L.5.250.000 nei confronti di Travaglia Alessandro;
- di L.600.000.000 nei confronti di Nencioni Alfredo, De Riccia Luisa e Vignozzi Lucia, ciascuno;
- di L.100.000.000 nei confronti di Nencioni Patrizia, Fiume Teresa Consiglia, Fiume Anna, Fiume Maria, Fiume Antonietta Maria, Fiume Antonio, Fiume Giuseppina, ciascuno;

- di L.60.000.000 nei confronti della Provincia di Firenze;

- di L.100.000.000 nei confronti della Regione Toscana;

Dichiarava le condanne al pagamento di queste somme provvisoriamente esecutive tra le stesse parti.

Rimetteva le altre parti davanti al giudice civile competente per la liquidazione del danno e condannava, intanto, i predetti imputati, in solido, al pagamento della provvisionale, immediatamente esecutiva per legge:

- di L.6.000.000 in favore di Pagliai Eleonora;

- di L.300.000.000 in favore di Chelli Francesca;

- di L.5.400.000 in favore di Siciliano Umberto;

- di L.5.000.000 in favore di Mosca Daniela, Stefanini Andrea, Torti Giorgia e Faraone Mennella Jasmine, ciascuno;

- di L.10.000.000 in favore del Condominio di Via Lambertesca n. 10;

- di L.1.000.000.000 in favore dell'Accademia dei Georgofili;

- di L.6.000.000.000 in favore del Comune di Firenze;

- di L.155.356.000 in favore del Ministero della Pubblica Istruzione.

Condannava gli stessi imputati, in solido, al pagamento delle spese processuali in favore delle predette parti civili, liquidate:

- in L.14.300.000, oltre I.V.A. e C.A.P. come per legge, a favore di Lombardi Paolo, Ceccucci Daniela (in proprio e nella qualità), Maravalle Marina, Pagliai Eleonora, Chelli Francesca, Siciliano Umberto, Capolicchio Guerrino e Raimondi Liliana;

- in L.121.000.685, oltre I.V.A. e C.A.P. come per legge, in favore del Comune di Firenze, della Regione Toscana e di Nencioni Alfredo, Vignozzi Lucia, De Riccia Luisa, Nencioni Patrizia, Fiume Teresa Consiglia, Fiume Anna, Fiume Maria, Fiume Antonietta Maria, Fiume Antonio, Fiume Giuseppina, Mosca Daniela, Torti Giorgia, Bertocchi Anna, Donati Lino, Faraone Mennella Jasmine, Ricoveri Walter, Siliani Paolo, Stefanini Andrea, Stefanini Nicola, Gabrielli Daniele, De Giosa Pietro,

Rauggi Rosina, Travaglia Alessandro, nonché del Condominio di Via Lambertesca n. 10.

- in L.4.150.000, oltre I.V.A. e C.A.P. come per legge in favore di Giusti Alfredo e Giusti Lia;

- in L.10.700.000 oltre I.V.A. e C.A.P. come per legge in favore della Quisisana s.r.l.;

- in L.155.356.000 oltre I.V.A. e capo come per legge in favore dell'Accademia dei Georgofili;

- in L.29.260.000 oltre I.V.A. e C.A.P. come per legge in favore della Provincia di Firenze.

Visti gli artt. 538, 539, 540 e 541 c.p.p., condannava Bagarella Leoluca Biagio, Barranca Giuseppe, Benigno Salvatore, Brusca Giovanni, Carra Pietro, Giacalone Luigi, Giuliano Francesco, Graviano Filippo, Grigoli Salvatore, Lo Nigro Cosimo, Mangano Antonino, Messina Denaro Matteo, Provenzano Bernardo, Spatuzza Gaspare al risarcimento dei danni nei confronti di Pasotto Angelo, Grossi Liberata, Pasotto Loris Giacomo, Rovida Agnese, La Catena Giuseppe, Dericoloso Rita, La Catena Raffaella, La Catena Concetta, La Catena Anna, La Catena Carmela, Adami Lucia, Picerno Elisabetta, Picerno Domenico Giuseppe, Mandelli Paolo Gianbattista, Chabki Jamila-in proprio e nella qualità di procuratrice speciale di Chabki Abdelmalek, Chabki Zara, Chabki M'bamed, Chabki Mohamed, Chabki Mostapha, Chabki Malika, Chabki Hafida, Chabki Fouzia, del Comune di Milano in persona del sindaco pro-tempore, e Regione Lombardia in persona del presidente pro-tempore.

Danni che liquidava nella somma di:

- L.500.000.000 in favore di Pasotto Angelo, Grossi Liberata, Adami Lucia, Rovida Agnese, La Catena Giuseppe, Dericoloso Rita, Chabki Abdelmalek, ciascuno;

- L.100.000.000 in favore di Pasotto Loris Giacomo, Picerno Elisabetta, Picerno Domenico Giuseppe, La Catena Raffaella, La Catena Concetta, La Catena Anna, La Catena Carmela, Chabki Jamila, Chabki Zhara, Chabki M'bamed, Chabki Mohamed, Chabki Mostapha, Chabki Malika, Chabki Hafida e Chabki Fouzia, ciascuno.

Dichiarava la condanna al pagamento di queste somme provvisoriamente esecutiva tra le parti.

Rimetteva le altre parti davanti al giudice civile competente per la liquidazione del danno e condannava, intanto, gli stessi imputati al pagamento della provvisionale, provvisoriamente esecutiva per legge, di:

- L.4.000.000.000 a favore del Comune di Milano;
- L.200.000.000 a favore di Mandelli Paolo.

Condannava gli stessi imputati, in solido, al pagamento delle spese processuali in favore delle predette parti civili, liquidate in:

- L.30.000.000 oltre I.V.A. e C.A.P. come per legge, a favore del Comune di Milano;
- L.4.700.000 oltre I.V.A. e C.A.P. come per legge, a favore di Picerno Elisabetta e di Picerno Domenico Giuseppe;
- L.148.500.000 oltre I.V.A. e C.A.P. come per legge, a favore della Regione Lombardia;
- L.4.700.000 oltre I.V.A. e C.A.P. come per legge, a favore di Adami Lucia;
- L.8.850.000 oltre I.V.A. e C.A.P. come per legge, a favore di Chabki Jamila-in proprio e nella qualità di procuratrice speciale di Chabki Abdelmalek, Chabki Zara, Chabki M'bamed, Chabki Mohamed, Chabki Mostapha, Chabki Malika, Chabki Hafida, Chabki Fouzia;
- L.5.885.000 oltre I.V.A. e C.A.P. come per legge, a favore di Mandelli Paolo Gian Battista;
- L.30.000.000 oltre I.V.A. e C.A.P. come per legge, a favore di Rovida Agnese, Dericoloso Rita, La Catena Raffaella, La Catena Concetta, La Catena Anna, La Catena Carmela, Pasotto Angelo, Grossi Liberata, Pasotto Loris.

Visti gli artt. 538, 539, 540 e 541 c.p.p. condannava Bagarella Leoluca Biagio, Barranca Giuseppe, Benigno Salvatore, Brusca Giovanni, Cannella Cristofaro, Carra Pietro, Di Natale Emanuele, Frabetti Aldo, Giacalone Luigi, Giuliano Francesco, Graviano Filippo, Lo Nigro Cosimo, Mangano Antonino, Messina Denaro Matteo, Provenzano Bernardo e Spatuzza Gaspare al risarcimento dei danni, da liquidarsi in



separato giudizio, nei confronti del Comune di Roma, in persona del sindaco pro-tempore, e della Regione Lazio, in persona del presidente in carica.

Condannava, inoltre, gli stessi imputati, in solido, al pagamento della provvisoria, immediatamente esecutiva per legge, di:

- L.4.100.000.000 in favore del Comune di Roma;

- L.100.000.000 in favore della Regione Lazio.

Condannava, infine, gli stessi imputati, in solido, al pagamento delle spese processuali in favore della Regione Lazio, liquidate in L.20.000.000.

Visti gli artt. 538, 539, 540 e 541 c.p.p. condannava Bagarella Leoluca Biagio, Barranca Giuseppe, Benigno Salvatore, Brusca Giovanni, Calabrò giacchino, Cannella Cristofaro, Carra Pietro, Di Natale Emanuele, Ferro Giuseppe, Ferro Vincenzo, Frabetti Aldo, Giacalone Luigi, Giuliano Francesco, Graviano Filippo, Grigoli Salvatore, Lo Nigro Cosimo, Mangano Antonino, Messina Antonino, Messina Denaro Matteo, Pizzo Giorgio, Provenzano Bernardo, Spatuzza Gaspare e Tutino Vittorio al risarcimento dei danni, da liquidarsi in separato giudizio, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, del Ministero dell'Interno, del Ministero dei Lavori Pubblici e del Ministero della Difesa.

Condannava, inoltre, gli stessi imputati, in solido, al pagamento della provvisoria immediatamente esecutiva per legge, di:

- L.30.000.000.000 in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, ciascuno;

- L.10.000.000.000 in favore del Ministero dei Lavori Pubblici;

Condannava, infine, gli stessi imputati, in solido, al pagamento delle spese processuali in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, del Ministero dell'Interno, del Ministero dei

Lavori Pubblici e del Ministero della Difesa, liquidate in L.125.356.000.

Rigettava le domande avanzate dalle altre parti civili.

Visti gli artt. 316 e segg. c.p.p., in accoglimento dell'istanza del Comune di Firenze, del Comune di Milano, della Regione Toscana e di Nencioni Alfredo, Vignozzi Lucia, Nencioni Patrizia, De Riccia Luisa, Fiume Teresa Consiglia, Fiume Anna, Fiume Maria, Fiume Antonietta Maria, Fiume Antonio, Fiume Giuseppina, Mosca Daniela, Torti Giorgia, Bertocchi Anna, Donati Lino, Faraone Mennalla Jasmine, Ricoveri Walter, Siliani Paolo, Stefanini Andrea, Stefanini Nicola, Gabrielli Daniele, De Giosa Pietro, Rauggi Rosina, Travaglia Alessandro, nonché del Condominio di Via Lambertesca n. 10 in persona dell'amministratore in carica, ordinava il sequestro conservativo di tutti i beni mobili e immobili degli imputati:

Bagarella Leoluca Biagio, Barranca Giuseppe, Benigno Salvatore, Brusca Giovanni, Calabro' Gioacchino, Cannella Cristofaro, Carra Pietro, Ferro Giuseppe, Ferro Vincenzo, Giacalone Luigi, Giuliano Francesco, Graviano Filippo, Grigoli Salvatore, Lo Nigro Cosimo, Mangano Antonino, Messina Antonino, Messina Denaro Matteo, Pizzo Giorgio, Provenzano Bernardo e Spatuzza Gaspare, fino alla concorrenza delle somme per le quali è stata pronunciata, in favore degli istanti, sentenza di condanna al risarcimento dei danni e/o al rimborso delle spese processuali.

### **Procedimento n. 16/00 R.G.:**

***il P.M. nei confronti di Riina Salvatore e gli imputati Graviano Giuseppe, Riina Salvatore, Bizzoni Alfredo e Monticciolo Giuseppe avverso la sentenza della Corte d'Assise di Firenze in data 21 gennaio 2000*** che dichiarava:

Graviano Giuseppe colpevole dei reati ascrittigli dal capo A) al capo U), Riina Salvatore colpevole dei reati ascrittigli dal capo A) al capo R), Bizzoni Alfredo colpevole del reato ascrittogli al capo Z), nonché, così modificata l'originaria imputazione di falsità materiale commessa dal privato di cui

al capo V), della contravvenzione p. e p. dall'art. 74, comma 6, D.L. n. 285/1992, esclusa per entrambi i reati ascritti a Bizzoni la contestata circostanza aggravante di cui all'art. 7 D.L. 13/5/1991 n. 152, convertita in L. n. 203/1991, e Monticciolo Giuseppe colpevole dei reati ascrittigli dal capo A) al capo C), riconosciute allo stesso le circostanze attenuanti previste dall'art. 4 D.L. n. 625/1979, convertito in L.15/1980, e dall'art. 8 D.L. n. 152/1991, convertito in L.n. 203/1991, ritenute per l'effetto non applicabili nei confronti del predetto Monticciolo le disposizioni, rispettivamente, dell'art. 1 e dell'art. 7 di quei decreti, riconosciute le richiamate circostanze attenuanti speciali prevalenti sulle altre circostanze aggravanti, e, ritenuta la continuazione tra tutti i reati ascritti agli imputati e applicata la riduzione di pena di cui all'art. 442 c.p.p. nei confronti di Bizzoni Alfredo, condannava:

**Graviano Giuseppe e Riina Salvatore alla pena dell'ergastolo, con l'isolamento diurno per anni 3, ciascuno;**

**Bizzoni Alfredo alla pena di anni 1, mesi 6 di reclusione;**

**Monticciolo Giuseppe alla pena di anni 7, mesi 6 di reclusione.**

Visto l'art. 535 c.p.p. condannava, inoltre, tutti i predetti imputati al pagamento, in solido, delle spese processuali e Graviano Giuseppe e Riina Salvatore altresì, al pagamento di quelle di mantenimento durante la rispettiva custodia cautelare.

V. gli artt. 29 e 32 c.p. dichiarava:

Graviano Giuseppe e Riina Salvatore, interdetti in perpetuo dai pubblici uffici, e in stato di interdizione legale, nonché decaduti dalla potestà dei genitori;

Monticciolo Giuseppe in stato di interdizione legale durante l'esecuzione della pena, disponendo che durante l'esecuzione della pena nei suoi confronti non fosse sospeso l'esercizio della potestà dei genitori.

Visto l'art. 36 c.p. ordinava la pubblicazione della sentenza emessa nei confronti degli imputati Graviano Giuseppe e Riina Salvatore mediante affissione della medesima nei Comuni di

Firenze, Roma, Milano, Formello, Corleone e Palermo, e per una sola volta, sui giornali "Il Corriere della Sera", "La Repubblica", "Il Messaggero", "La Nazione", "Il Giornale di Sicilia", da eseguirsi d'ufficio e a spese dei suddetti imputati.

Visti gli artt. 240 c.p. e 6 L. 152/75, ordinava la confisca delle armi, delle munizioni e degli esplosivi in giudiziale sequestro e disponeva che queste cose fossero versate alla competente Direzione di Artiglieria.

Visti gli artt. 538 e ss. c.p.p. condannava Graviano Giuseppe e Riina Salvatore, in solido tra loro e con gli imputati già condannati al risarcimento danni con sentenza in data 6/6/1998 della Corte d'Assise di Firenze, Sezione II, nel processo n. 12/96 r.g., al risarcimento dei danni, da liquidarsi in separato giudizio, in favore delle parti civili costituite Costanzo Maurizio, De Palo Domenico, Liisa Kaarina Liimatainen, Lombardi Paolo, Ceccucci Daniela-in proprio e in nome e per conto del figlio minore Fragrasso Federico-, Maravalle Marina, Pagliai Eleonora, Chelli Francesca, Siciliano Umberto, Capolicchio Guerrino, Raimondi Liliana, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, Ministero dell'Interno, Ministero dei Lavori Pubblici, Ministero della Difesa, Ministero della Pubblica Istruzione, Accademia dei Georgofili, Regione Lazio, S.r.l. Quisisana, Picerno Elisabetta, Picerno Domenico Giuseppe, Adami Lucia, Nencioni Alfredo, Vignozzi Lucia, Nencioni Patrizia, De Riccia Luisa, Fiume Teresa Consiglia, Fiume Anna, Fiume Maria, Fiume Antonietta Maria, Fiume Antonio, Fiume Giuseppina, Comune di Firenze, Regione Toscana, Comune di Milano, Mosca Daniela, Torti Giorgia, Bertocchi Anna, Donati Lino, Faraone Mennella Jasmine, Ricoveri Walter, Siliani Paolo, Stefanini Andrea, Stefanini Nicola, Gabrielli Daniele, De Giosa Pietro, Rauggi Rosina, Travaglia Alessandro, Condominio di Firenze, Via Lambertesca n. 10, Regione Lombardia;

Condannava Graviano Giuseppe e Riina Salvatore, in solido, al pagamento di provvisionali immediatamente esecutive per legge di:

- L. 400.000.000 in favore di Capolicchio Guerrino e Raimondi Liliana, ciascuno;
- L.5.000.000 in favore di Lombardi Paolo, Ceccucci Daniela in proprio, Ceccucci Daniela in nome e per conto del figlio Fragrasso Federico, ciascuno;
- L.300.000.000 in favore di Chelli Francesca;
- L.6.000.000 in favore di Pagliai Eleonora;
- L.5.000.000 in favore di Maravalle Marina e Siciliano Umberto ciascuno;
- L.3.000.000 in favore di Lisa Kaarina Liimatainen;
- L.30.000.000.000 in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- L.10.000.000.000 in favore del Ministero dei Lavori Pubblici;
- L.1.000.000.000 in favore dell'Accademia dei Georgofili;
- L.30.000.000.000 in favore del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali;
- L.100.000.000 in favore della Regione Lazio;
- L.250.000.000 in favore di Costanzo Maurizio;
- L.50.000.000 in favore di De Palo Domenico;
- L.100.000.000 in favore di Picerno Elisabetta, Nencioni Patrizia, Fiume Teresa Consiglia, Fiume Anna, Picerno Domenico Giuseppe, Fiume Maria, Fiume Antonietta Maria, Fiume Antonio, Fiume Giuseppina, ciascuno;
- L.500.000.000 in favore di Adami Lucia, Nencioni Alfredo, Vignozzi Lucia, De Riccia Luisa, ciascuno;
- L.6.000.000.000 in favore del Comune di Firenze;
- L.100.000.000 in favore della Regione Toscana;
- L.4.000.000.000 in favore del Comune di Milano;
- L.5.000.000 in favore di Mosca Daniela, Torti Giorgia, Bertocchi Anna, Donati Lino, Faraone Mennella Jasmine, Ricoveri Walter, Siliani Paolo, Stefanini Andrea, Stefanini Nicola, Gabrielli Daniele, De Giosa Pietro, Rauggi Rosina, Travaglia Alessandro, ciascuno;

- L.10.000.000 in favore del Condominio di Via Lambertesca n. 10.  
Condannava, inoltre, Graviano Giuseppe e Riina Salvatore, in solido alla rifusione delle spese processuali in favore delle predette parti civili, liquidate in:
- L.12.100.000, oltre I.V.A. e C.A.P. come per legge, in favore di Liisa Kaarina Liimatain, Lombardi Paolo, Ceccucci Daniela-in proprio e in nome e per conto del figlio minore Fragrasso Federico-, Maravalle Marina, Pagliai Eleonora, Chelli Francesca, Siciliano Umberto, Capolicchio Guerrino e Raimondi Liliana;
- L.5.940.000 oltre I.V.A. e C.A.P. come per legge, in favore di Costanzo Maurizio e De Palo Domenico;
- L.8.000.000 oltre I.V.A. e C.A.P. come per legge, in favore della s.r.l. Quisisana;
- L.41.624.000 oltre I.V.A. e C.A.P. come per legge, in favore di Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, Ministero dell'Interno, Ministero dei Lavori Pubblici, Ministero della Difesa, Ministero della Pubblica Istruzione, Accademia dei Georgofili e Regione Lazio;
- L.58.300.000 oltre I.V.A. e C.A.P. come per legge, in favore di Nencioni Alfredo, Vignozzi Lucia, Nencioni Patrizia, De Riccia Luisa, Fiume Teresa Consiglia, Fiume Anna, Fiume Maria, Fiume Antonietta Maria, Fiume Antonio, Fiume Giuseppina, Comune di Firenze, Regione Toscana, Comune di Milano, Mosca Daniela, Torti Giorgia, Bertocchi Anna, Donati Lino, Faraone Mennella Jasmine, Ricoveri Walter, Siliani Paolo, Stefanini Andrea, Stefanini Nicola, Gabrielli Daniele, De Giosa Pietro, Rauggi Rosina, Travaglia Alessandro, Condominio di Firenze di Via Lambertesca n. 10;
- L.6.204.000 oltre I.V.A. e C.A.P. come per legge, in favore di Picerno Elisabetta e Picerno Domenico Giuseppe;
- L.5.170.000 oltre I.V.A. e C.A.P. come per legge, in favore di Adami Lucia;
- L.31.010.000 oltre I.V.A. e C.A.P. come per legge, in favore della Regione Lombardia.

Rigettava le domande avanzate dalle altre parti civili.

Visto l'art. 530 c.p.p. assolveva Graviano Giuseppe dal reato ascrittogli al capo V) per non aver commesso il fatto; Riina Salvatore dai reati ascrittigli dal capo S) al capo V) per non aver commesso il fatto; Bizzoni Alfredo dai reati ascrittigli ai capi A5) e A6) perché il fatto non costituisce reato e Monticciolo Giuseppe dal reato ascrittogli al capo D) per non aver commesso il fatto.